



# Ufficio Stampa



RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

IN ARRIVO UN COMMISSARIO CHE GESTIRÀ LA SPENDING REVIEW

# Multe, approvato lo sconto per chi paga entro 5 giorni

**SANDRA RICCIO**

Multe scontate del 30% per i patentati 'virtuosi', cioè che non hanno subito decurtazioni di punti negli ultimi 2 anni, o che decidono di pagare entro 5 giorni dalla contestazione. La novità è prevista dall'emendamento al decreto legge del fare, approvata dalle commissioni Bilancio e Affari costituzionali della Camera.

**Confermati 150 milioni per la sicurezza delle scuole: il denaro dai fondi per la ricerca**

Gli sconti non si applicano in diversi casi, come per le violazioni del codice della strada per cui è prevista «la sanzione accessoria della confisca del veicolo, e della sanzione amministrativa accessoria della sospensione della patente di guida». Le multe potranno essere pagate anche al

momento della contestazione, attraverso il pagamento elettronico, «qualora l'agente accertatore sia munito di idonea apparecchiatura».

Tra gli altri emendamenti al decreto ieri è stato approvato anche quello che istituisce un comitato interministeriale guidato da un commissario straordinari per rafforzare la spending review. Il Comitato svolgerà attività di «indirizzo e di coordinamento in materia di razionalizzazione e revisione della spesa delle amministrazioni pubbliche» anche delle società controllate direttamente o indirettamente da amministrazioni pubbliche, che non emettono strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. Con i risparmi, anche qualche spesa: arrivano 150 milioni per la messa in sicurezza delle scuole. La norma stabilisce che «al fine di attuare misure urgenti in materia di riqualificazione e messa in sicurezza delle istituzioni scolastiche statali e

**10% di acconto**  
Sarà accordato alle aziende che vincono appalti pubblici con gare bandite dopo l'approvazione del decreto

garantire il regolare svolgimento del servizio scolastico» per l'anno 2014 «è autorizzata la spesa di 150 milioni». Le risorse, che arriveranno dal Fondo speciale della ricerca applicata (Fsra), sono ripartite a livello regionale, «per essere assegnate agli enti locali proprietari degli immobili adibiti all'uso scolastico sulla base del numero degli edifici scolastici e degli alunni presenti nella singola regione». E per incoraggiare la ripresa è

in arrivo una novità anche per le aziende che lavorano per lo Stato. I fornitori di appalti pubblici potranno accedere a un anticipo del 10% sui lavori affidati a seguito di gare bandite dopo l'approvazione del decreto legge.

Infine, la documentazione di idoneità per i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture dovrà essere acquisita attraverso la Banca dati nazionale dei contratti pubblici. La proposta stabilisce che «per contratti pubblici di lavori, servizi e forniture sottoscritti dalle pubbliche amministrazioni» la documentazione «comprovante il possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario è acquisita esclusivamente attraverso la banca dati» prevista dal decreto legislativo del 2006 sul Codice dei contratti pubblici. La nuova procedura si applicherà a partire da tre mesi successivi alla data di entrata in vigore della provvedimento.

la stampa 20 luglio 2013

## QUATTRO ITINERARI

# Un nuovo sito per cicloturisti: 220 percorsi e 15mila km

C'è un nuovo sito Internet, destinato a divenire un punto di riferimento per gli amanti del cicloturismo della Toscana: è visibile da ieri all'indirizzo [www.turismo.intoscana.it/cicloturismo](http://www.turismo.intoscana.it/cicloturismo). Al suo interno è possibile trovare una descrizione dettagliata di tutti i 220 percorsi censiti all'interno dei confini regionali, pari a un totale di 15mila chilometri, formati sia da strade tradizionali aperte al traffico che da percorsi ciclabili protetti.

Quattro i tipi di itinerari destinati a venire incontro alle diverse esigenze dei cicloturisti: percorsi sportivi, cicloescursionistici, urbani, cicloturistici e per famiglie. Di tutti gli itinerari, georeferenziati e dotati di una scheda descrittiva, si fornisce anche un'attenta descrizione delle attrazioni naturalistiche e culturali presenti lungo il percorso, e si segnalano gli eventi in programma - sagre, mostre e feste - con collegamenti diretti con il portale [toscanaevents.it](http://toscanaevents.it).

Il nuovo sito, tradotto interamente in inglese, prevede un link diretto dalla home page del portale del turismo toscano, gestito da Fondazione Sistema Toscana, che quest'anno continua a macinare nuovi record di visitatori: da gennaio si sono contati 2 milioni di contatti unici, con una media di 325mila utenti unici al mese, che hanno prodotto la visualizzazione di 3,8 milioni di pagine.

«Con la nuova sezione - ha spiegato l'assessore regionale al turismo Cristina Scaletti - intendiamo portare alla luce la voglia del viaggiare lento, a misura d'uomo, e soprattutto venire incontro alle esigenze di un segmento turistico, come quello del cicloturismo, che nonostante la crisi economica continua a crescere in Italia e in Europa».

G.F.

Tivoli 2 luglio 2013

## “Il fatturato delle mafie in Toscana è di 15 miliardi”

MASSIMO MUGNAINI

**P**IÙ la crisi morde, più le mafie in Toscana guadagnano. E' di 15 miliardi il fatturato realizzato nell'ultimo anno dalle organizzazioni criminali in regione. Di questa "torta", la parte più consistente spetta proprio a Firenze. Il dato, in aumento rispetto agli anni precedenti, emerge dal rapporto 2013 sulla criminalità organizzata in Toscana presentato ieri mattina in Palazzo Vecchio dal presidente della Fondazione Caponnetto Salvatore Calleri, in occasione del ventunesimo anniversario della strage di via D'Amelio in cui perse la vita il giudice Paolo Borsellino. Il report è stato dedicato anche al giudice Pier Luigi Vigna — una vita spesa contro la criminalità organizzata — recentemente scomparso.

Le cifre del fenomeno sono inquietanti: 117 clan della camorra, della mafia e della 'ndrangheta sono recentemente transitati in Toscana per fare affari (droga, usura, prostituzione, gioco d'azzardo, appalti). Di questi, ben 64 gruppi (22 clan campani, 24 cosche siciliane, 15 'ndrine calabresi e 2 clan pugliesi) operano nella Provincia di Firenze. Stando alle inchieste più recenti, tra Firenze e Montecatini trafficherebbero perfino alcuni pezzi della banda della Magliana. La situazione più a rischio, però, non sarebbe nel capoluogo ma sulla costa, da Livorno alla Versilia a Massa Carrara, dove il rischio di una vera e propria "colonizzazione mafiosa" aumenta ogni anno di più.

SEGUE A PAGINA VII

## Il rapporto Per la mafia fatturato a 15 miliardi

(SEGUE dalla prima di cronaca)

«La mafia è un virus e come tale si sta modificando molto velocemente — ha detto Calleri — per questo abbiamo lanciato una proposta nazionale per modificare l'articolo 416bis sull'associazione a delinquere di stampo mafioso, ridefinendola affinché sia possibile applicarlo più efficacemente al centro nord, cosa che oggi raramente riesce. Bisogna anche modificare l'articolo sull'aggravante mafiosa».

Alla presentazione del report hanno partecipato anche i deputati del Pd Ermini e Gelli e il procuratore Quattrocchi.

(m. m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Laboratori gratuiti per aprire un'azienda agricola

**APRIRE** un'azienda agricola? L'assessore alle politiche sociali della Provincia di Firenze e l'Istituto tecnico agrario di Firenze insegnano come. Nei mesi di ottobre e novembre si svolgeranno dei laboratori gratuiti aperti ai giovani diplomati dai 18 ai 35 anni che vogliono fare esperienze utili per il lavoro autonomo o l'attività d'impresa in agricoltura. I laboratori sono quattro, finanziati dalla Provincia di Firenze con i

fondi del progetto dell'Unione delle Province Toscane in partenariato con le Province stesse. Le iscrizioni sono aperte fino al 27 agosto, 60 i posti complessivamente disponibili (15 per laboratorio).

Le domande devono essere inviate tramite raccomandata o consegnate a mano alla segreteria dell'Istituto tecnico agrario, via delle Cascine 11, Firenze. Per informazioni: [politichegiovani@provincia.fi.it](mailto:politichegiovani@provincia.fi.it) tel. 055/2760882 o contattare la segreteria dell'Agrario allo 055-362161.



*Novelli 2 luglio 2013*



TEATRO LA TRILOGIA DI ESCHILO: AGAMENNONE, EUMENIDI E COEFURE

## Le grandi tragedie greche in scena tra le tombe tedesche della Futa

Paolo Guidotti

**DA IERI** pomeriggio, per un mese, tra le tombe del grande cimitero germanico della Futa sono tornate a risuonare le voci delle antiche tragedie greche. Come ormai accade



da oltre un decennio, è la compagnia teatrale «Archivio Zeta» di Firenzuola – guidata da Gianluca Guidotti ed Enrica Sangiovanini, registi e attori protagonisti – a scegliere questo straordinario “palcoscenico” tragico, nel quale sono seppelliti oltre 32 mila giovani tedeschi, mandati a combattere sulla Linea Gotica.

E tutto intorno il superbo paesaggio dell'Appennino tosco-emiliano, i giochi, naturali e mai uguali, della luce, del cielo che si volge al tramonto, del soffio del vento, tal-

volta leggero, talvolta impetuoso. Tutto questo dà ulteriore pathos a messe in scena di grande qualità, negli scarni allestimenti, nella trama sonora eseguita su percussioni, lame, forassiti, pianoforte e violino, e nelle efficaci recitazioni. Il pubblico si muove, silenzioso, in varie zone del cimitero, nei prati costellati da lapidi così come tra le mura di quello che è il più grande sacrario germanico in Italia. E resta affascinato e colpito. Tanto che in questi anni oltre ventimila persone sono salite al passo della Futa, per assistere e partecipare a questo rito culturale.

**ADESSO** Archivio Zeta – che ha portato le proprie rappresentazioni anche nel teatro greco di Segesta, in Sicilia, e che più di recente ha realizzato un originale teatro stabile in un vecchio magazzino agricolo tra i monti firenzuolini – ripropone la trilogia di Eschilo,

l'Orestea, con le sue tre opere: «Agamennone» (già rappresentata nel 2010), «Coefure» nel 2011 ed «Eumenidi» proposta nel 2012, tre vicende che attraverso il mito narrano il passaggio da una società di vendetta a una società fondata sulla giustizia degli uomini. Stavolta nei diciotto giorni di rappresentazione, le si riproporranno tutte, e con una novità particolare. Sabato 27 luglio, sabato 3 agosto e domenica 11 agosto andrà in scena, a cominciare dalle 16, fino alle 21.30, «Maratona Orestea» con le tre tragedie rappresentate insieme, come un unico spettacolo.

Ieri si è esordito con «Agamennone», domani, alle 18, sarà la volta di Coefure, domenica si concluderà il ciclo con «Eumenidi». Il calendario completo – sino al 18 agosto – lo si può leggere sul sito [www.archiviozeta.eu](http://www.archiviozeta.eu). I posti sono limitati, ed è obbligatoria la prenotazione, al 334-9553640.

*Napoli 2 luglio 2013*

## BORGO SAN LORENZO: MERAVIGLIE DI DISCO MUSIC

DISCO music protagonista a Borgo San Lorenzo con "Dreamgirls", mostra che vede protagoniste Donna Summer Patti LaBelle e Gloria Gaynor. Da oggi alla sala Willin Art cut vari memorabilia con cd (quasi tutti autografati), i vinili, i poster, le foto insieme a Willin, il video dei concerti di Umbria Jazz 1997.

# Scatta la guerra sul «richiamo dei lupi»

## FIRENZUOLA Allevatori arrabbiati per le sorti dei loro vitelli

di PAOLO GUIDOTTI

«NON SI SCHERZA con il lupo». E' serio, ed arrabbiato, Adriano Borgioli, allevatore borghigiano. Non gli è piaciuta l'iniziativa intrapresa dal Gruppo Escursionistico Vicchiese che oggi a Moscheta nel comune di Firenzuola, ha organizzato un'escursione notturna per adulti e bambini "Camminando e dormendo sotto le stelle in compagnia del lupo", che prevede anche il "richiamo del lupo" (con la speranza di una risposta!).

«Le vacche e i vitellini all'alpeggio tra Il Gogo e La Colla corrono seri rischi se i lupi risponderanno ai richiami in programma a Moscheta — denuncia l'allevatore in una lettera inviata ieri a tutte le autorità — Già altre volte, dopo questi giochi, i vitelli sono stati sbranati e le vacche terrorizzate, e fuggendo dall'atavico nemico sono precipitate dai balzi nei pascoli del Mugello».



Nel riquadro Adriano Borgioli, allevatore preoccupato dei richiami al lupo

Per questo l'imprenditore agricolo mugellano — che ha uno dei maggiori allevamenti della zona, di bovini di razza limousine, per la produzione di carne biologica — chiede la collaborazione alle autorità «perché ciò non accada e soprattutto si valuti che i bovini una volta impau-

riti dal lupo non lo distinguono dal cane. Pertanto gli escursionisti con cani al guinzaglio non entrino nei pascoli! C'è il rischio infatti che i bovini, terrorizzati, possano avere comportamenti anomali».

Borgioli conclude amareggiato e ironico: «In tempi molto difficili

per tutti, questa del richiamo del lupo mi sembra come in caso di siccità la danza della grandine».

E A DARGLI manforte arriva anche il suo collega Roberto Nocentini, presidente provinciale Coldiretti e presidente dell'Associazione Regionale Allevatori: «In un momento di così grave crisi, nel quale peraltro il settore agricolo sta imboccando la strada della ripresa, non ci possiamo permettere questi "giochi". Fare richiami per i lupi in un pascolo è una presa in giro. E un rischio. Per un allevatore trovare un vitello sgozzato è un colpo durissimo. Già tanti allevamenti ovisini hanno chiuso a causa del lupo, e anche nei giorni scorsi si sono registrati attacchi di lupi a una mandria nel firenzuolino. Attacchi che provocano danni diretti e indiretti. Altro che richiami del lupo! Qui — conclude Nocentini — è necessario tutelare il lavoro e la presenza degli allevatori».

## SCARPERIA IL NUOVO PRESIDENTE DI PUBLIACQUA HA PRESENTATO IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI

# Centrale «Autodromo», 5 milioni per dissetare l'intero Mugello



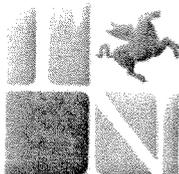
Sopralluogo al cantiere

UN'OPERA da 5 milioni e 700 mila euro, la cosiddetta Centrale "Autodromo", che convoglierà le acque raccolte dalla galleria Firenzuola della linea ad alta velocità che sbocca proprio sotto l'autodromo di Scarperia. La sta realizzando Publiacqua, con i fondi messi a disposizione per riparare ai danni causati dalle escavazioni per la costruzione della linea, e ieri l'opera, la cui costruzione è già avviata e per la quale si prevede l'entrata in esercizio nel gennaio 2015, è stata presentata, presenti tutti i sindaci mugellani e il neo-presidente di Publiacqua Filippo Vannoni, insieme al suo vice Caterina Ammendola e al responsabile del Genio Civile della provincia di Firenze, Giancarlo Fianchisti.

Perché la Centrale di potabilizzazione, ridenominata Centrale Idrica Mugello, con la sua produzione tra i 30 e i 90 litri al secondo di acqua, risolverà molti dei problemi idrici della zona. «E' un'opera strategica che guarda al futuro — ha detto il Presidente di Publiacqua, Filippo Vannoni — e che porterà vantaggi diretti ed immediati ai Comuni di Scarperia, Vaglia, San Piero a Sieve, di Borgo San Lorenzo, con particolare riferimento alle frazioni di Luco, Ronta e Grezzano, oltreché possibili futuri sviluppi sui sistemi acquedottistici di Vicchio e Barberino di Mugello La nostra azienda con questo intervento conferma la sua vocazione principale: servire con attenzione e sollecitudine i territori di riferimento».

Paolo Guidotti

Nyrie 2 luglio 2013



19 luglio 2013

## Cicloturismo, 220 percorsi sul nuovo sito nel portale del turismo toscano

FIRENZE - Sul portale del turismo regionale [www.turismo.intoscana.it](http://www.turismo.intoscana.it) è online la nuova sezione dedicata al cicloturismo. Si tratta in realtà di un vero e proprio sito web, che offre in dettaglio tutto ciò che può essere utile a chi ama la bicicletta per pianificare il proprio viaggio e per l'assistenza durante il percorso. Collegandosi a [www.turismo.intoscana.it/cicloturismo](http://www.turismo.intoscana.it/cicloturismo) l'utente potrà scegliere tra due modalità di navigazione: per area geografica, cliccando sulla mappa interattiva o scegliendo dal menù a tendina; oppure per tipologia.

Sono infatti previsti percorsi e schede in base a quattro differenti profili di cicloturista: 'percorsi sportivi', 'percorsi cicloescursionistici', 'percorsi urbani', 'percorsi cicloturistici e per famiglie'. Tutti i percorsi - sono in totale 220 - sono georeferenziati. Per intercettare il maggiore numero di potenziali turisti, è stata messa online anche la versione inglese della nuova sezione. Una volta scelto il percorso, il sito fornirà la scheda descrittiva e proporrà in automatico le proposte relative agli altri percorsi della stessa zona geografica. Cliccando sul tasto di prenotazione sarà possibile accedere alla piattaforma di booking del sito del turismo, nella quale confluiscono le banche dati provinciali che in futuro offriranno informazioni sempre più dettagliate sulle strutture ricettive 'bike friendly' della nostra regione.

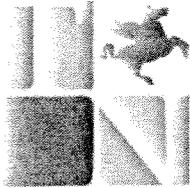
Sulla destra della pagina l'utente ha invece a disposizione una serie di informazioni utili: dall'elenco dei negozi di biciclette ai punti specializzati in noleggio o riparazione delle due ruote. Queste ultime banche dati sono state fornite dalla Fiab (Federazione Italiana Amici della Bicicletta Onlus), che è partner del progetto. Altri due box completano la pagina di ciascuna scheda-percorso: "Non solo bici" che offre all'utente una panoramica dei monumenti, musei, opere d'arte da non perdere; "Gli eventi in zona", che segnala mostre, sagre, feste in programma in quei giorni attingendo direttamente da [www.toscanaevents.it](http://www.toscanaevents.it), la piattaforma che raggruppa in un click tutti gli eventi della nostra regione. In fondo alla pagina compaiono proposte e pacchetti turistici dedicati agli utenti.

"Il cicloturismo cresce in Italia come nel resto d'Europa, portando alla luce la voglia del viaggiare lento, a misura d'uomo, che si sposa con i nostri progetti di turismo sostenibile" ha detto stamani l'assessore regionale al turismo Cristina Scaletti illustrando il nuovo sito insieme al collega di Giunta Vincenzo Ceccarelli, assessore alle infrastrutture, e a Paolo Pacini, assessore al turismo della Provincia di Livorno che ha fatto da esperienza pilota in questo settore sviluppando una serie di attività integrate. "Vogliamo promuovere questo segmento offrendo il più ampio ventaglio di servizi, che renderanno al cicloturista il soggiorno in Toscana piacevole e fornito del valore aggiunto dell'attenzione ai suoi bisogni specifici".

Il sito del turismo regionale, gestito da Fondazione Sistema Toscana, offre 14 diversi temi: dal turismo gay friendly alle vacanze in moto, dal turismo senza barriere alle vacanze per famiglie solo per citare i più gettonati. Il cicloturismo è il terzo tema ad aver subito una completa rivisitazione dopo il lancio nei mesi scorsi, sempre a cura di Fondazione Sistema Toscana, di [toscanaevents.it](http://toscanaevents.it) e di [vetrinatoscana.it](http://vetrinatoscana.it).

Visto che il 2013 è anche l'anno dei mondiali di ciclismo, che avranno il loro palcoscenico proprio in Toscana, la redazione del portale del turismo ha messo online una pagina dedicata, una finestra virtuale sull'evento, che verrà arricchita via via con i dettagli dei percorsi e la panoramica dell'offerta turistica dei territori attraversati dagli atleti: [www.turismo.intoscana.it/mondialiciclismo2013](http://www.turismo.intoscana.it/mondialiciclismo2013).

Il sito del turismo regionale è risultato al primo posto nella classifica elaborata da Amadeus Italia e Iulm su 144 portali turistici più innovativi nel mondo gestiti da enti pubblici e pubblico-privati. Dall'inizio del 2013, ha registrato 2.5 milioni di visite, 3.8 milioni di visualizzazioni per pagina e quasi 2 milioni di visitatori unici (con una media di 325mila utenti unici al mese).



19 luglio 2013

## **Ceccarelli: "Con la legge toscana piena dignità alla mobilità ciclabile"**

FIRENZE - La Toscana ama la bicicletta e la Regione sta lavorando per far crescere ancora di più questa passione. A ribadirlo è stato oggi l'assessore regionale alle infrastrutture e alla mobilità Vincenzo Ceccarelli, che ha partecipato insieme all'assessore regionale al turismo Cristina Scaletti alla presentazione dei 220 itinerari cicloturistici inseriti nel portale del turismo toscano [www.turismo.intoscana.it](http://www.turismo.intoscana.it) ([www.turismo.intoscana.it/cicloturismo](http://www.turismo.intoscana.it/cicloturismo)).

"Oggi abbiamo presentato un grande strumento a disposizione di tutti i ciclisti, anche di quelli toscani che sono molti - ha detto Ceccarelli - I dati ci dicono che il 50% dei toscani tra i 14 ed i 70 anni utilizza la bicicletta, una percentuale che negli ultimi anni ha avuto un aumento esponenziale soprattutto nelle aree urbane". "La Regione - ha aggiunto - in collaborazione con le associazioni di settore, sta lavorando per far crescere ulteriormente questo numero: sono stati realizzati oltre 300 km di piste ciclabili, altri 50 sono in fase di realizzazione e il nostro obiettivo è arrivare a 1000 nel più breve tempo possibile, infatti la Toscana si sta dotando di tutti gli strumenti legislativi, di programmazione e finanziari per essere pronta a realizzare questi progetti non appena si sbloccherà il Patto di stabilità".

Ceccarelli ha ricordato che la lr 27/2012, di cui è stato promotore, prevede che dal prossimo anno alle realizzazioni di piste ciclabili o di altre strutture ad esse funzionali (ciclostazioni, segnaletica, parcheggi scambiatori) debbano essere destinati 2 milioni all'anno e non meno dell'8% di quanto la Regione destinerà alle altre infrastrutture. Inoltre tutti gli enti locali dovranno dotarsi di un proprio Piano per la mobilità ciclabile. "Di fatto - precisa Ceccarelli - grazie alla lr 27/2012 le infrastrutture per la bicicletta vengono portate al rango di tutte le altre infrastrutture. Vengono garantiti finanziamenti e programmazione".

Anche il nuovo Priim, il piano regionale integrato per le infrastrutture e la mobilità, di prossima approvazione, dà ampio spazio ai percorsi ciclabili e prevede delle grandi arterie ciclabili come la ciclopista dell'Arno (che si integra anche con il già esistente 'Sentiero della bonifica'), la ciclopista dei 'Due mari' Grosseto-Siena-Arezzo con prosecuzione verso l'Adriatico, la ciclopista 'tirrenica' che correrà lungo la costa e la ciclopista della Francigena, che seguirà l'antica via dei pellegrini. Alla ciclopista dell'Arno sono destinati ben 9 milioni di euro di risorse regionali, per arrivare entro il 2015 almeno al 50% di realizzazione. Altri 2 milioni sono destinati alle ciclopiste urbane, ma tutte queste risorse al momento risultano bloccate dal patto di stabilità.

Il ministero: proventi da non ripartire

## *Statali, multe tutte ai comuni*

DI STEFANO MANZELLI

**G**li importi delle multe accertate dai vigili con l'autovelox sulle strade statali non vanno ripartiti ma spettano integralmente agli enti locali. Trattandosi infatti di strade in concessione salta in questo caso la regola della ripartizione a metà dei proventi tra organo accertatore ed ente proprietario della strada. Lo ha chiarito il ministero dei trasporti con il parere n. 2144/2013. La vicenda dei proventi autovelox è indecifrabile perché dopo una complessa discussione parlamentare la tanto decantata riforma introdotta con la legge 120/2010 per contrastare l'abuso dei controlli municipali si è arenata, sia per la mancanza dei provvedimenti attuativi sia per alcuni errori di sostanza. Questo ha scatenato polemiche che alla fine sono confluite nel comma 16 dell'art. 4-ter del dl 16/2012, inserito in sede di conversione dalla legge n. 44/2012. Questo provvedimento ha inciso in maniera grossolana sulla delicata questione. In pratica la novella ha introdotto un automatismo specificando che anche in mancanza del decreto necessario ai sensi dell'art.

25 della legge 120/2010 per avviare il complesso meccanismo della ripartizione dei proventi il meccanismo anti abusi entrerà comunque in vigore. Formalmente quindi dal 1° gennaio è in vigore la novella che prevede la ripartizione a metà dei proventi autovelox tra organo accertatore ed ente proprietario della strada. Ma alle ragioni degli enti locali manca ancora di comprendere come dovranno provvedere allo storno dei proventi ovvero se al netto delle spese e con quale tempistica. Resta intanto sul tappeto il nodo delle strade statali. Per affrancare dal meccanismo della ripartizione le autostrade il frettoloso legislatore ha specificato che la ripartizione a metà delle multe tra ente proprietario della strada ed organo accertatore non riguarda le strade in concessione. E quindi neanche tutte le strade statali in concessione all'Anas. Il ministero specifica quindi che in base alla formulazione letterale dell'art. 142/12-bis del codice stradale non scatta nessuna divisione a metà dei proventi delle multe autovelox accertate su strade statali. Tutto il bottino resta nelle tasche dell'organo accertatore.

—© Riproduzione riservata—■

*Occorre l'annotazione sul libretto*

## Vigili, veicoli a uso vincolato

DI STEFANO MANZELLI

**I**mmatricolare un veicolo della polizia municipale per uso generico può comportare pesanti responsabilità in caso di incidente. L'uso del mezzo per la consueta attività di polizia stradale dei vigili richiede infatti una specifica annotazione sul libretto. Diversamente la compagnia assicurativa potrà esercitare azione di rivalsa contro il comune. Lo ha chiarito il broker Acros con la nota del 5 giugno 2013 inviata a un comune veronese. La questione dell'immatricolazione dei mezzi dei vigili, delle targhe speciali e della patente di servizio non agevola l'attività dei comuni stante le continue perplessità operative. L'art. 93 del codice prevede già da tempo l'immatricolazione dei veicoli della pm ad un eventuale uso esclusivo dei servizi di polizia stradale ma solo con il dm 209/2006 sono state individuate le caratteristiche delle targhe speciali. Per quanto riguarda la patente di servizio dei vigili con il decreto 246/2004 il Viminale ha recepito l'istituto introdotto con la riforma della patente a punti. Questa novella, oltre a specializzare ulteriormen-

te gli operatori della polizia locale, doveva consentire agli stessi di usufruire, al pari degli altri organi di vigilanza, di una duplice idoneità alla guida riconducibile da un lato al ruolo professionale e dall'altro a quello privato. Ma le cose si sono complicate con alcuni recenti pareri ministeriali secondo cui «i veicoli in dotazione ai corpi o servizi di polizia locale che risultino adibiti esclusivamente alle attività di polizia stradale e muniti di targa speciale di immatricolazione rilasciata ai sensi del dm 27 aprile 2006, n. 209, possono essere condotti (solo) dai soggetti titolari di patente di servizio rilasciata ai sensi degli articoli 3, comma 1 e 10, comma 2, del decreto 11 agosto 2004, n. 246».

A gettare ulteriore scompiglio il parere del broker assicurativo in commento. I mezzi del comune possono essere usati dai vigili solo se immatricolati ad uso esclusivo polizia. In pratica se un mezzo della polizia locale è immatricolato ad uso proprio in caso di incidente a parere del broker la compagnia assicurativa potrebbe esercitare diritto di rivalsa per uso diverso del mezzo.

—© Riproduzione riservata—

**Delega fiscale.** Il comitato ristretto ha concluso l'esame degli articoli su immobili, evasione ed erosione

## Tornano ai Comuni le funzioni catastali

**Saverio Fossati**

La delega fiscale va avanti, tornano in scena i Comuni per la gestione del catasto e su evasione ed erosione fiscale le Entrate dovranno produrre relazioni periodiche al Parlamento. Verrà rafforzato anche il conflitto d'interessi. Ieri, con la conclusione dell'esame degli articoli 2, 3 e 4, il comitato ristretto delegato a formare un testo base su cui lavorerà la commissione Finanze ha formulato indirizzi precisi, che vanno a impattare direttamente sul testo della vecchia delega arenata in Senato, sullo scorcio della XVI legislatura.

Il comitato è partito dal testo predisposto a Palazzo Madama lo scorso dicembre per elaborare il nuovo testo base. «Si può dire che i punti di maggiore criticità - spiega Michele Pelillo, componente del comitato - siano stati individuati in modo unanime nella fiscalità locale e nella riscossione dei tributi locali. In questo ambito la riforma del catasto è ineludibile, perché qualunque revisione di Imu e dintorni non potrà prescindere da questo». Un punto centrale, tiene a sottolineare Pelillo, viene da una sollecitazione dell'Anci: «Abbiamo voluto ricordare al legislatore delegato che esistono già esistenti progetti di funzioni catastali decentrate, quindi vogliamo dare coerenza a questo lavoro e valorizzare quelle esperienze pilota che alcuni Comuni avevano già realizzato, con ulteriori strumenti a disposizione dei Comuni sia per l'individuazione del valore patrimoniale che per l'attribuzione delle rendite catastali. E stiamo parlando di principi condivisi da tutti quanti». In particolare, sulla rendita catastale, è stato riscritto il discorso delle unità storico-artistiche: «Solo alcune, infatti, hanno poca attitudine a esprimere valore commer-

ciale, quindi la commissione Finanze interverrà distinguendo in questo senso».

Quanto alle commissioni censuarie, prosegue Pelillo, andranno riviste includendo nelle competenze anche la validazione delle funzioni statistiche (cioè gli algoritmi): «Cambierà la procedura del contenzioso con un'autotutela più efficace e verrà modificata la composizione delle commissioni, con la presenza anche degli enti locali, di esperti indicati da associazioni di categoria del settore, ancora da individuare, di docenti e di magistrati amministrativi. Sull'impugnazione delle rendite attribuite, il ricorso del contribuente dovrebbe andare al giudice naturale, la commissio-

ne censuaria, mentre il Tar dovrebbe interessarsi solo dei vizi del procedimento, quindi solo nelle prime fasi».

Altra novità importante è che il processo di revisione del sistema estimativo sia reso pubblico online con la nota metodologica, il processo statistico e i criteri seguiti. I tempi, dice Pelillo, dovranno essere rapidi: «Proprio perché per la revisione del catasto serviranno 3-4 anni e sono già due anni che stiamo cercando di far uscire Equitalia dal sistema della riscossione dei tributi locali, parlandone con il vice ministro Luigi Casero abbiamo sottolineato che questi temi siano affrontati in tempi ragionevolmente brevi».

Inoltre, conclude Pelillo, abbiamo previsto gli allargamenti dei conflitti d'interesse, lasciandone al governo l'individuazione, «e ci sono altri due importan-

ti aspetti: l'attuazione del monitoraggio sull'evasione fiscale con stime e risultati, e un aggiornamento costante in occasione della legge di stabilità e del Dpef». Stesso monitoraggio dovrà essere realizzato sull'erosione fiscale, il complesso sistema di sconti e detrazioni spesso fuori controllo.

È stato anche recepito quanto aveva chiesto il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi: quanto sarà risparmiato col taglio dei sussidi alle imprese, verrà restituito allo stesso sistema delle imprese in termini di abbassamento della pressione fiscale. «Culturalmente è un passaggio importante - sottolinea il presidente del comitato ristretto, Daniele Capezzone - perché si passa dal sussidio, con tanto di intermediazione politica, all'abbassamento della pressione fiscale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LE ALTRE INDICAZIONI

Possibile allargamento dei conflitti di interesse  
Monitoraggio costante sugli illeciti tributari e sull'uso degli sconti

DECRETO DEL FARE/ Agli enti locali 150 mln per la messa in sicurezza delle scuole

## Demanio ai comuni, si ripartisce Beni statali trasferiti gratis. Richieste dall'1/9 al 30/1

DI FRANCESCO CERISANO

**R**iproduzione riservata - arte il federalismo demaniale. Dopo essere stato tenuto tre anni in naftalina (il decreto legislativo che aveva dato il là alla riforma risale al 2010) la macchina organizzativa per il passaggio a titolo gratuito degli immobili dello stato a comuni, province e città metropolitane si rimetterà in moto il 1° settembre. Da questa data e fino al 30 novembre gli enti locali interessati a mettere le mani sugli immobili dismessi dallo stato potranno farne richiesta all'Agenzia del demanio, indicando l'utilizzo che vorranno farne e le risorse a ciò destinate. Per gli enti locali sono poi in arrivo 150 milioni per il 2014 da destinare

alla riqualificazione e la messa in sicurezza delle scuole. I fondi saranno ripartiti a livello regionale per essere poi destinati ai comuni e alle province sulla base del numero degli edifici scolastici e della popolazione studentesca. I contributi saranno ripartiti con decreto del Miur entro il 30 ottobre sulla base delle graduatorie presentate dalle regioni entro il 15 ottobre. Sono queste le novità più significative per gli enti locali contenute negli emendamenti presentati nelle commissioni affari costituzionali e bilancio della camera dai due relatori al «decreto del fare» (dl n.69/2013) **Francesco Paolo Sisto** (Pdl) e

**Francesco Boccia** (Pd).

Quasi a voler recuperare il tempo perduto, l'emendamento sul federalismo demaniale prevede tempi stretti per il



riscontro delle richieste degli enti da parte dell'Agenzia del demanio: 60 giorni dalla ricezione dell'istanza per comunicare l'esito positivo o negativo.

Se le richieste avranno ad getto beni già utilizzati da p.a., il Demanio interpellare le amministrazioni interessate per sondare (entro il termi

perentorio di 30 giorni) il loro interesse a continuare a utilizzarli per esigenze istituzionali. In caso mancata risposta parte degli enti pubblici, l'Agenzia vercherà che gli immobili non assolvano ad esigenze statali, dopodiché procederà a trasferire i beni. Qualche

sullo stesso immobile giungano richieste di attribuzione da parte di più livelli di governo, il bene sarà trasferito in via prioritaria al comune, alla città metropolitana (e subordinate alle province e a regioni) sulla base del principio di sussidiarietà. Gli immobili trasferiti agli enti locali torneranno allo stato qualora l'Agenzia accerti che, a distanza di tre anni dal trasferimento, gli immobili non vengono utilizzati dalle amministrazioni.

Se gli enti decideranno di alienare i beni demaniali trasferiti, potranno tenere per sé il 75% del ricavato e destinare il restante prioritariamente alla riduzione dell'indebitamento. In assenza di debito (o per parte eventualmente eccedente), le risorse ricavate potranno essere utilizzate per spese di investimento. Il restante 25% sarà invece destinato al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.

—© Riproduzione riservata—

**IN COMMISSIONE FINANZE ALLA CAMERA PROSEGUONO I LAVORI SULLA DELEGA FISCALE**

## *Arriva il catasto statistico e concertato con i proprietari*

Criteri trasparenti per il calcolo delle rendite catastali. Commissioni censuarie aperte ai rappresentanti di categoria del settore immobiliare e possibilità per i proprietari di tutelarsi contro le decisioni prese. Devoluzione di tutto il ricavato derivante dalla lotta all'evasione, per la quale è stato reintrodotta il contrasto di interessi, nel fondo per la riduzione dell'imposizione fiscale. Questo il risultato dei lavori svolti ieri dal Comitato ristretto in Commissione finanze alla Camera, sulla delega fiscale.

**I ricorsi.** L'era in cui i proprietari di immobili potevano solo subire le decisioni prese dalle Commissioni censuarie si appresta a finire. Stando a quanto stabilito dal Comitato ristretto, all'interno dell'art. 2 della delega fiscale, oltre a tutelarsi in prima battuta con la partecipazione di rappresentanti di associazioni di categoria alle riunioni delle Commissioni censuarie, i proprietari avranno a disposizione altre tre soluzioni: prima tra tutte quella di agire in autotutela di fronte alla pubblica amministrazione. La possibilità di agire per vie giurisdizionali non è però esclusa. Le opzioni previste per i proprietari consistono, infatti, nella possibilità di poter ricorrere sia in Commissione tributaria, sia di fronte al Tar. «La decisione di lasciare aperte più opzioni di difesa al soggetto proprietario»

ha spiegato a *ItaliaOggi* il presidente della Commissione finanze e relatore della delega, **Daniele Capezzone** «non solo garantisce il contraddittorio tra le parti, ma garantisce anche quel livello di trasparenza a cui tutti i meccanismi relativi al catasto dovranno attenersi» (si veda *ItaliaOggi* del 18 luglio). Il Comitato ristretto ha infatti confermato che i criteri di calcolo per l'attribuzione delle rendite catastali dovranno attenersi a criteri di pubblicità e trasparenza.

Resta invece aperta la questione relativa alla possibilità di poter impugnare il criterio di calcolo

adottato per ottenere il valore della rendita. «La questione sarà oggetto di discussione in aula alla Camera» ha spiegato a *ItaliaOggi* **Enrico Zanetti** membro del Comitato ristretto «resta il fatto però che, se effettivamente il criterio di calcolo in sé potesse essere oggetto di impugnazione, la sede opportuna potrebbe essere solo la Commissione tributaria». A commentare la decisione del Comitato ristretto, il presidente della Confedilizia, **Corrado Sforza Fogliani**: «Nonostante fosse già possibile ricorrere alla giustizia tributaria amministrativa, con un catasto basato su nuovi algoritmi, il contenzioso catastale andrà ripensato alla luce delle funzioni statistiche sulle quali si baserà».

**Anci.** Hanno infine trovato accoglimento le proposte avanzate dall'Associazione nazionale comuni d'Italia (Anci) in materia di decentramento catastale. «Quello che l'Anci ha proposto» ha spiegato a *ItaliaOggi* il vicepresidente Anci **Alessandro Cattaneo** «è di fare in modo che il catasto centrale non monopolizzi i lavori sulle rendite catastali, in modo che, una volta stabilito un criterio di calcolo, ogni ente locale possa gestirlo e applicarlo in autonomia. In questo modo ogni ente locale potrà organizzarsi per reperire le risorse necessarie per la gestione del proprio territorio eliminando la necessità di imposte ad hoc per gli immobili».

**Il contrasto di interessi.** Le fatture saranno scaricabili dalla dichiarazioni dei redditi. Durante la seduta ha infatti trovato conferma il reinserimento della misura del contrasto di interessi, così come era stato programmato durante i lavori sulla delega fiscale svolti dalla scorsa legislatura. In concreto, la disposizione originariamente collocata all'interno dell'art. 2, comma 9, prevede la possibilità per il contribuente di portare in detrazione dall'Irpef lorda una parte delle spese soste-

nute e documentate da scontrini e ricevute. La norma delega, infatti, il governo a «emanare disposizioni per l'attuazione di misure finalizzate al contrasto d'interessi fra contribuenti, selettivo e con particolare riguardo alle aree maggiormente esposte al mancato rispetto dell'obbligazione tributaria». Pare quindi superato l'ostacolo relativo al dubbio circa la possibilità che agli effetti positivi dell'emersione di maggiore base imponibile, potesse essere contrapposto il rischio che le detrazioni abbattessero il gettito in misura maggiore rispetto alla corrispondente crescita Iva.

**Il fondo per la riduzione dell'imposizione fiscale.** Affrontata infine la questione relativa alla devoluzione delle risorse reperite tramite la lotta all'evasione fiscale. «Il principio generale su cui c'è stato ampio consenso all'interno del Comitato», ha evidenziato Capezzone, «è quello secondo cui tutte le risorse che lo stato riuscirà a reperire tramite il contrasto all'evasione, dovranno essere devolute al fondo per la riduzione dell'imposizione fiscale sia sui cittadini sia sulle imprese. In particolare, per queste ultime, è importante che tutto ciò che gli dovesse eventualmente essere tolto in termini di incentivi o agevolazioni, sia trasformato in una diminuzione dell'imposizione fiscale».

**Beatrice Migliorini**

*Continua il braccio di ferro tra le aziende di edilizia residenziale pubblica e i comuni*

## Iacp senza agevolazioni Imu *Nessuna aliquota ridotta per case popolari e cooperative*

DI SERGIO TROVATO

Iacp (Istituti autonomi case popolari), Ater (Aziende territoriali edilizia residenziale) e cooperative di edilizia residenziale pubblica non hanno diritto al trattamento agevolato che la legge ha riservato per l'Imu agli immobili adibiti a abitazione principale. Questa è la posizione che hanno assunto vari comuni in Italia, che in alcuni casi non solo non hanno deliberato l'aliquota ridotta che la legge prevede per le abitazioni principali, ma addirittura hanno maggiorato l'aliquota di base (0,76%) come per tutte le altre tipologie di immobili.

Continua dunque il braccio di ferro tra amministrazioni locali e aziende di edilizia residenziale pubblica, che dura dai tempi di applicazione dell'Ici, sul trattamento fiscale degli immobili assegnati ai soci, utilizzati come prima casa. In varie parti d'Italia, infatti, è in atto un contenzioso innanzi ai giudici amministrativi, i quali devono pronunciarsi sulla legittimità delle delibere comunali che non hanno riconosciuto per gli immobili posseduti da questi enti l'aliquota agevolata. I benefici fiscali sono limitati solo alla detrazione d'imposta prevista dall'articolo 13 del dl salva Italia (201/2011).

Uno dei motivi di contestazione delle scelte comunali è la violazione della norma del decreto Monti, poiché per gli immobili di proprietà delle cooperative adibiti ad abitazione principale dei soci assegnatari ha previsto per il 2012 la rinuncia da parte dello Stato alla propria quota del tributo (0,38%). In realtà, oltre

che per gli immobili posseduti dalle cooperative edilizie, è stata espressamente esclusa la riserva statale anche per quelli adibiti ad abitazione principale e per i fabbricati rurali strumentali. Tuttavia, mentre per questi ultimi è stata disposta un'aliquota ridotta, lo stesso beneficio non è stato esteso ai fabbricati delle cooperative. Si tratta di una precisa scelta legislativa, insindacabile, che mostra l'intento del legislatore di non riservare per gli immobili in questione lo stesso trattamento di favore. L'esclusione della quota riservata allo Stato per i fabbricati delle cooperative era legata all'esigenza di assicurare ai comuni un gettito più elevato, lasciando agli stessi il potere, esercitabile anche per altre forme di agevolazione (immobili locati, beni merce delle imprese e così via), di concedere eventuali riduzioni di aliquota, tenuto conto delle loro capacità economico-finanziarie.

Con l'introduzione dell'Imu è stata applicata alle abitazioni possedute da Ater e Iacp l'aliquota base ordinaria dello 0,76% per le «seconde case», con facoltà di aumentarla o diminuirla di 3 punti percentuali, anziché quella agevolata dello 0,40%, contemperando il più gravoso regime fiscale con la previsione della detrazione di 200 euro prevista per le abitazioni principali.

L'articolo 13 ha lasciato poi ai comuni la facoltà, come già stabilito per l'Ici fino al 2007, di fissare l'aliquota. Solo nel momento in cui è stata eliminata l'imposizione sulla prima casa, le cooperative edilizie sono state esentate dal pagamento del tributo, nel periodo che va dal 2008 al 2011. A partire

dal 1992, anno di istituzione dell'imposta comunale, le cooperative edilizie hanno sempre fruito solo della detrazione e non dell'aliquota agevolata. Al riguardo, va però evidenziato che l'atteggiamento del legislatore è un po' schizofrenico, atteso che per l'anno in corso i suddetti immobili rientrano tra quelli che hanno fruito della sospensione del pagamento dell'acconto di giugno, come quelli destinati a «prima casa».

È ormai chiaro che soggetto passivo d'imposta per gli immobili assegnati in locazione non sia l'assegnatario ma gli istituti di edilizia residenziale, che non li utilizzano direttamente. Questo comporta che, in mancanza di un'espressa previsione di

legge che riconosca l'esenzione, la sospensione o l'aliquota agevolata, non si può operare un raffronto tra il trattamento fiscale riservato ai contribuenti che possiedono unità immobiliari direttamente adibite a abitazione principale, i quali sono soggetti passivi dell'imposta, e quelli concessi agli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica che invece non lo sono.

Del resto, la Corte costituzionale con varie pronunce (tra le altre, sentenze 113/1996 e 119/1999) ha più volte giudicato non censurabile la scelta del legislatore di non riconoscere l'aliquota agevolata Ici né tantomeno l'esenzione agli Iacp, ex articolo 7, comma 1, lettera i) del decreto legislativo 504/1992 considerato il carattere imprenditoriale dell'attività da essi svolta. La Consulta ha sostenuto che un soggetto che trae dagli immobili un'utilità economica, esprime una capacità contributiva maggiore rispetto a quella di un privato cittadino, che invece non ne ricava alcun reddito. Pertanto, non è irragionevole sottoporre i beni a un diverso regime di imposizione.



# Tutti d'accordo Iva e Imu slittano a fine anno

Spending review nei ministeri per trovare la copertura

PAOLO RUSSO  
ROMA

Su Imu e Iva avanti tutta. Con i rinvii. Lasciate fuori dalla porta le tensioni sul caso Ablyazov il vertice di maggioranza a Palazzo Chigi ieri ha messo pace tra i partiti, per una volta uniti nel decidere che dopo le vacanze estive non dovremo pagare l'acconto Imu a settembre sulla prima casa e nemmeno temere l'aumento dell'Iva ad ottobre. Per entrambe se ne riparlerà a dicembre, quando a pagare la tassa sugli immobili dovrebbe rimanere non più del 15% dei proprietari di prima casa, mentre sull'Iva si lavorerà di cacciavite, senza aumenti generalizzati ma spostando qualche bene non proprio di prima necessità dalle aliquote agevolate del 4 e del 10% a quella ordinaria del 21. «Apertura, confronto, collaborazione», così in un tweet il ministro dell'Economia Saccomanni descrive il clima della

«cabina di regia», che ha fissato al 31 agosto la deadline non solo per decidere le sorti di Imu ed Iva, ma anche per accelerare i pagamenti della pubblica amministrazione e garantire le risorse necessarie per ammortizzatori sociali ed esodati. E a fine agosto bisognerà trovare le risorse necessarie per coprire l'ennesimo rinvio delle due imposte e a ridisegnare da cima a fondo quella sulla casa, che da Imu si trasformerà in «service tax», accorpando anche la Tares sui rifiuti. Quindi, primo problema: con la nuova imposta chi pagherà e quanto dell'Imu 2013? Sicuramente verrà abbonato l'acconto, ma Saccomanni ha detto a chiare lettere che non intende dare all'Europa l'impressione di aver dato un colpo di spugna su tutta l'imposta per l'anno in corso. Probabilmente si deciderà di assestare una stangata di Natale a quel 15% di proprietari più facoltosi che dovrebbero pagare la service tax per tutto il 2013.

Poi c'è il secondo problema: quello delle coperture. Per coprire i circa 3 miliardi di mancato gettito per lo slittamento di Imu e Iva si punterà a tagli selettivi sul bilancio dello Stato e dei singoli ministeri. Il metodo imposto da Letta e Saccomanni in cabina di regia è stato quello di girare la frittata ai ministri, invitandoli a fare una loro spending review nei loro dicasteri. Ciascuno dirà quanto si può tagliare. Meno risorse ci saranno e meno sconti saranno possibili su Iva e Imu. Anche se a via XX settembre la vera spending review sull'intera spesa pubblica la stanno quasi per ultimare e non sarà una manovra da poco. «Il metodo utilizzato è quello dei costi standard», spiega il sottosegretario l'Economia in quota Pd, Pier Paolo Baretta. «Abbiamo individuato i fabbisogni per garantire l'efficienza amministrativa e chi è sopra dovrà tagliare». Altre risorse arriveranno probabilmente da un disbosca-

ta alla giungla delle agevolazioni fiscali e degli incentivi alle imprese. Una manovra di dimensioni vaste, che a questo punto potrebbe però spostare tutta la partita dentro la legge di stabilità ad ottobre, con un quadro più chiaro sui conti pubblici. Intanto, mentre ci si arrabbatta a trovare le risorse, al Senato la tassa del 58,5% sulle sigarette elettroniche viene dirottata dalla copertura del primo rinvio Iva verso la cancellazione dei tagli agli agenti penitenziari. Alla Camera un emendamento al «decreto del fare» cancella il taglio del 50% alle spese per le auto blu dei manager pubblici. E sempre a proposito di caste scatta la polemica sulla norma, inserita nello stesso decreto, che salva lo scranno dei deputati-sindaci dei grandi Comuni e che qualcuno ha letto come una ciambella di salvataggio lanciata al viceministro alle Infrastrutture, nonché primo cittadino Pd di Salerno, Vincenzo De Luca.



3

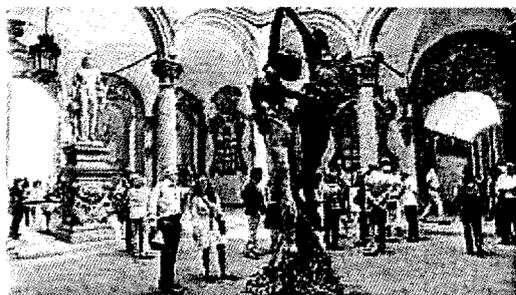
Miliardi

È la cifra che il governo deve trovare per coprire il rinvio sull'Imu e il previsto aumento dell'Iva

85%

case esenti

È la quota di cittadini che non dovrebbe pagare l'Imu a dicembre dopo le riduzioni che verranno studiate entro il 31 agosto



## Tra vento e acqua tra vita e morte E' il genio di Campbell

**PADDY CAMPBELL**, artista irlandese ma fiorentino d'adozione, espone il suo 'popolo' di uomini e donne in bronzo nelle stanze di Palazzo Medici Riccardi di Firenze. Fino al 28 agosto si può visitare nelle stanze del palazzo mediceo la mostra «Di Cuore – From the Heart», che si articola nel giardino della Limonaia, sotto il loggiato del cortile di Michelozzo e nella Galleria delle carrozze. L'esposizione, a cura di Art'ù di Gaetano Salmista, porta a Firenze 32 sculture in bronzo di 1/3 della dimensione naturale, 12 sculture in bronzo e marmo che raffigurano persone a dimensione naturale e due opere monumentali, «Wind and Water» e «Life and Death».

Palazzo Medici Riccardi è uno spazio perfetto per il gigante omaggio di Paddy Campbell ai due elementi, il vento e l'acqua. Alta 5 metri, la scultura in bronzo «Wind and Water» domina la nostra attenzione, la squisita rifinitura dei dettagli delle figure, un uomo e una donna intenti in una danza delicata, smentisce la potente grandezza di questo pezzo. E' la prima volta che Campbell si avventura nella creazione di figure mastodontiche, e nel suo caratteristico spirito del "tutto o niente", ha creato ben due di questi pezzi. Infatti, la sua Life and Death, anch'essa in mostra, è alta 7 metri.

Commissionata dal Comune di Vicchio del Mugello, la scultura è un memoriale alle vittime di tutte le guerre. La realizzazione di questi pezzi ha amplificato le capacità dell'artista, esigendo grandi capacità ingegneristiche come la costruzione di armature speciali e di supporti che in studio hanno dovuto sostenere e proteggere gli originali di cera, per garantire che non si incurvassero sotto il proprio peso nella calura estiva, fino alla realizzazione dei calchi, la fusione, l'installazione e le rifiniture.

*Notizie 14 luglio 2013*

**La ricerca** In tre anni la nostra regione è passata in Italia dalla seconda alla nona posizione. Tanti immigrati vanno altrove

# Integrazione, la Toscana cala in classifica

La Toscana e gli immigrati. Siamo all'inversione di tendenza?

Se fino a pochi anni fa la nostra regione costituiva una destinazione di forte attrazione (anche per gli esempi di accoglienza e soprattutto d'integrazione) per i cittadini stranieri, oggi i migranti scelgono di vivere in altre regioni. È quanto emerge dal nono rapporto Cnel (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro) sugli indici di integrazione degli immigrati in Italia. Rispetto al 2009, si evince dal rapporto, nel 2012 la Toscana — casa per 398 mila immigrati, pari al 10,8% della popolazione regionale — è scesa dal secondo all'ottavo posto, dietro a Piemonte, Emilia Romagna, Liguria, Friuli, Abruzzo, Marche e Sardegna. Per calcolare l'indice di integrazione, il rapporto Cnel ha preso in considerazione fattori quali la densità dei migranti, la loro occupazione, la possibilità di avere una casa, l'accesso all'istruzione, le politiche d'inclusione promosse dai Comuni, la natalità, la

competenza linguistica e le naturalizzazioni.

Complice di questo sbalzo in classifica, di cui sono vittime anche le regioni del Nord Est, sarebbe soprattutto la crisi che attanaglia le piccole e medie imprese, tipo di economia caratterizzante la Toscana, fattore che ha comportato la chiusura di molte attività e l'esodo di molti extracomunitari — che ne rappresentavano la principale forza lavoro — verso altre zone d'Italia.

Andando a vedere nello specifico il capitolo Toscana della ricerca, a influire pesantemente su questo esodo è stato l'abbandono di Prato da parte di molti imprenditori cinesi e soprattutto dei loro numerosissimi dipendenti, molti dei quali diretti verso altre città, altri ritornati in patria.

La città laniera — che secondo le ultime rilevazioni conta 38 mila immigrati — rispetto al precedente rapporto del Cnel, è infatti scivolata dal secondo posto al diciannovesimo posto

quanto a integrazione dei migranti, anche se resta una delle città italiane con la maggior densità di stranieri. A guidare la graduatoria della Toscana, quanto a integrazione, c'è Pistoia (dietro Macerata, Mantova e Imperia), al quarto posto a livello nazionale (rispetto alla trentunesima posizione del 2009), un risultato, spiegano i responsabili del rapporto, dovuto alle «serie e concrete politiche messe a punto dall'amministrazione comunale pistoiese». Seguono Massa Carrara (per presenze l'ultima in regione con 7400 immigrati) all'ottavo posto e Lucca al decimo, mentre Firenze è solo sessantaseiesima, molto più in basso rispetto alla ventesima posizione del 2009 e all'ultimo posto tra le province della Toscana. Una condizione, quella del capoluogo toscano, che caratterizza quasi tutte le grandi città italiane, Roma e Milano in primis, che negli ultimi tre anni hanno visto un drastico flusso dei migranti verso i Comuni più piccoli, dovuto soprattutto alla difficile accessibilità al mercato immobiliare.

**Jacopo Storni**

---

## 398 mila

Sono gli immigrati presenti in tutta la **regione**, pari al 10,8% della popolazione

---

## 38 mila

Gli immigrati presenti a **Prato**, in gran parte rappresentati dalla comunità cinese

---

## 7400

La provincia con meno immigrati in Toscana è **Massa Carrara**

---

Comuni Fiorentini 19 luglio 2013

IL MUGELLO DEI SENTIERI: SU SCATTI D'AUTORE IN MOSTRA

IL BEL MUGELLO, con i suoi paesaggi, panorami e scorci mozzafiato, va in trasferta e si è messo in mostra per quindici giorni in Palazzo Medici Riccardi a Firenze. Sono 50 le foto che compongono "Il Mugello dei sentieri", mostra che sarà visitabile fino al 31 luglio, in via Cavour 5.

# Viabilità del centro, ora cambia tutto

## MARRADI *Le vie Fabbroni e Talenti a senso unico. Disco orario in piazza*

di PAOLO GUIDOTTI

VIA FABBRONI e via Talenti a senso unico, con l'ampliamento della zona a disco orario in tutta piazza Scalle. E' una misura sperimentale decisa dalla nuova giunta comunale di Marradi, con l'obiettivo di valorizzare e riqualificare il centro storico. La proposta è già stata discussa durante un'assemblea con i commercianti marradesi la scorsa settimana, e il provvedimento scatterà dal 29 luglio e resterà in vigore fino alla fine del mese di agosto, con trenta giorni di sperimentazione che serviranno all'amministrazione comunale per valutarne

gli effetti, e decidere se rendere definitivo il nuovo assetto viario. «Da tanto tempo in paese se ne parla e intendiamo realizzarlo. Marradi cambia direzione. E' un provvedimento che avevamo annunciato in campagna elettorale e lo mettiamo in pratica — sottolinea il sindaco Tommaso Triberti —. Lo faremo con un mese di sperimentazione per fare le opportune valutazioni assieme alle associazioni e ai cittadini, ma crediamo che possa portare benefici nella valorizzazione del centro storico. Un primo atto che va nella direzione di un paese più sicuro, ma anche organizzato e accogliente. Ma non ci limiteremo

a questo, intendiamo anche intervenire sull'arredo urbano e sulla pulizia».

**CON L'ISTITUZIONE** del senso unico in via Fabbroni e via Talenti verrà recuperato spazio che sarà convertito in parcheggi: «Un primo immediato effetto — nota Triberti — sarà l'aumento degli spazi sosta e se alla fine andremo a confermare la decisione, interverremo più in generale sul decoro urbano: si procederà alla riqualificazione dell'area con la sistemazione di nuovo arredo urbano per rendere il centro storico la vetrina di un paese che vuole riscoprire la propria bellezza».



**SINDACO** Tommaso Triberti

Arrive 19 luglio 2013

Consiglio Regionale della Toscana

Ufficio stampa

Comunicato n. 0785 del 18/07/2013

50129 Firenze, via Cavour 18

Tel. 055 238 7276, 7592

---

## **Piano sociosanitario: linee e indirizzi, audizione di Marroni e Allocca**

Gli assessori regionali hanno fatto il punto su riorganizzazione del sistema, ospedali territoriali, futuro delle Società della salute. Il presidente della commissione Sanità, Remaschi: "Inizia una fase di confronto che produrrà proposte concrete"

Firenze – Riorganizzazione del sistema sanitario, stato di attuazione del Piano sociosanitario integrato, superamento delle Società della salute, percorso di riordino degli ospedali territoriali. Questi i temi al centro della lunga audizione che si è tenuta questa mattina in commissione Sanità, presieduta da Marco Remaschi (Pd). Ad essere ascoltati gli assessori regionali alla Sanità Luigi Marroni e al Welfare Salvatore Allocca, che hanno tracciato il quadro generale e i principi ispiratori delle iniziative in corso. Marroni ha illustrato alcuni concetti chiave su cui si fonda la rivisitazione del sistema sanitario toscano: personalizzazione della cura del paziente; passaggio dal concetto di patologia a quello di problema di salute; garanzia di equità delle cure; creazione di un sistema salute omogeneo, con il tentativo di superare i meccanismi di finanziamento ora attuati e la ricerca di formule sovraziendali. L'assessore ha poi spiegato che "la centralità della rete territoriale, che spesso non si è tradotta in modelli strutturali, va incentivata". Necessario inoltre rivisitare l'organizzazione dei distretti, implementare e mettere a regime le case della salute, riorganizzare i servizi per i non autosufficienti e disabili. Quanto ai piccoli ospedali, Marroni ha ribadito: "Non chiuderemo alcun ospedale, né grande né piccolo. E del resto io non l'ho mai detto. Anche i piccoli ospedali devono avere la loro vocazione e rispondere alle esigenze del loro bacino di riferimento". Infine, per quanto riguarda le Società della salute, Marroni ha annunciato che è in atto un confronto per una proposta di modifica con gli enti locali, e che una proposta di legge dovrebbe essere presentata in Consiglio a metà settembre. L'assessore Salvatore Allocca ha invece posto l'accento sulla necessità di integrazione fra sanitario e sociale. "L'integrazione rimane un punto nodale – ha spiegato – anche se in questi tempi si è fortemente indebolita per motivi che non sono tutti nelle nostre mani". Come per il fatto, ha proseguito l'assessore, che i vincoli del patto di stabilità gravano sul sociale e non sul sanitario, e che la sanità eroga servizi esigibili, mentre il sociale no. "Dovremo mettere mano al piano sociosanitario integrato facendo alcune modifiche, anche se non di grande portata – ha concluso Allocca –. Ad esempio, chiederemo l'aumento delle quote di risorse distribuite al territorio, in modo che l'85% vada agli enti locali e solo circa il 10% alla Regione, che non può avere il compito di erogare servizi". Importante anche puntare sul welfare di iniziativa, in modo da rigenerare un tessuto sociale che è deperito negli anni. Critiche ai contenuti dell'audizione sono arrivate dai consiglieri Marco Carraresi (Udc) e Gian Luca Lazzeri (Più Toscana), secondo i quali gli assessori non hanno risposto concretamente alle domande e alle questioni che erano all'ordine del giorno. Secondo il presidente della commissione Marco Remaschi, invece, "è da valutare positivamente la ripresa di un percorso sul piano sociosanitario che si era interrotto". "Nessuno – ha proseguito Remaschi – pensava che stamani sarebbero arrivate tutte le risposte. Credo che il Consiglio regionale debba avere un ruolo propositivo; in questo senso la proposta è che si apra un confronto sui temi dirimenti, in modo da arrivare alla definitiva approvazione del piano entro l'anno". Per questo saranno messi in calendario numerosi incontri della commissione a partire da fine agosto. Stefano Mugnai (Pdl) ha commentato che "se il piano sociosanitario si è arenato è perché si è tentato ad ogni costo di difendere e celebrare

l'esistente, mentre il mondo è cambiato, anche in Toscana". Mugnai ha poi ricordato che la preoccupazione sul futuro dei piccoli ospedali deriva dal preaccordo firmato dalla Giunta con i medici ospedalieri, che di fatto opera una classificazione. Necessario, secondo il consigliere, superare anche l'attuale modello con troppe aziende sanitarie che non interagiscono tra loro, fatto che genera continue incongruenze e disagi per gli utenti. Positivo il giudizio di Lucia Matergi (Pd), secondo la quale "dobbiamo apportare cambiamenti a un sistema che ha dato e continua a dare ottimi risultati, per renderlo il più aderente possibile a una realtà in forte mutamento". Così per le Società della salute, che sono stati strumenti pensati per l'integrazione, è opportuno trovare nuove formule. Quanto alla riorganizzazione degli ospedali, per Matergi due sono le alternative: "O va bene la classificazione, o va bene una fluidità fra 41 sistemi diversi". Maria Luisa Chincarini (Centro democratico) ha giudicato "importante che l'assessore abbia ribadito la necessità di superare in Toscana l'aziendalizzazione" ed è possibile prendere in considerazione il fatto che qualche piccolo ospedale, se non posto in una zona particolarmente disagiata, sia superato. Lucia De Robertis (Pd) ha espresso una raccomandazione: "L'integrazione – ha detto – funziona solo se è vera, se il territorio viene dotato delle risorse necessarie. Se la degenza di un paziente si accorcia, una volta a casa deve trovare tutti i servizi e l'assistenza necessaria". Anche secondo Pieraldo Ciucchi (Gruppo misto) "i risparmi che si otterranno in sanità con il taglio dei posti letto devono essere necessariamente dirottati sul sociale". (cem)

**Consiglio Regionale della Toscana**

**Ufficio stampa**

*Comunicato n. 0784 del 18/07/2013*

50129 Firenze, via Cavour 18

Tel. 055 238 7276, 7592

---

## **Imprese: lavanderie, presto legge per disciplinare attività**

In commissione Sviluppo economico l'assessore Gianfranco Simoncini ha illustrato il testo che recepisce le direttive nazionali. Necessaria l'acquisizione del titolo di responsabile tecnico

Firenze – Novità in arrivo per le tintolavanderie. In commissione Sviluppo economico, presieduta da Rosanna Pignalini (Pd), è arrivata la proposta di legge della Giunta regionale che, nel recepire le direttive nazionali, fissa obblighi e disposizioni per l'esercizio dell'attività. Per esercitare la professione diventa obbligatorio acquisire il titolo di responsabile tecnico, a seguito di un periodo formativo tecnico-pratico e rilascio del relativo diploma di idoneità. Le linee guida della proposta, illustrata dall'assessore alle Attività produttive Gianfranco Simoncini, intendono disciplinare la professione e si rivolgono a tutte le tintolavanderie, anche quelle "self-service" o "a gettone" per le quali, però, non scatta l'obbligo di designare un responsabile. "Gli articoli che compongono il testo – ha detto Simoncini – intendono assicurare i requisiti essenziali di uniformità per le funzioni amministrative conferite ai Comuni e per l'esercizio di questa attività professionale". La Toscana, nel recepire la legge nazionale, ha quindi predisposto un testo "semplice e definito" per "chiarire la posizione di tutte le imprese di lavanderia". Sono undici gli articoli che compongono il testo e uno di questi è dedicato all'attività formativa. Secondo quanto scritto, per "esercitare attività di tintolavanderia il legislatore statale ha già previsto il possesso di una idoneità professionale che si ottiene frequentando un periodo formativo". "La norma regionale – ha rilevato l'assessore - precisa le competenze necessarie per questo titolo". Fra le materie che dovranno essere studiate, anche elementi di chimica organica e inorganica; chimica dei detersivi; principi di scioglimento chimico, fisico e biologico; elementi di meccanica, elettricità e termodinamica; tecniche di lavorazione delle fibre. In ogni sede dove viene esercitata l'attività, tranne le imprese utilizzate direttamente dalla clientela attraverso appositi gettoni, dovrà esserci un responsabile tecnico. In via transitoria, le tintolavanderie in esercizio, avranno un anno di tempo dalla data di entrata in vigore della legge per adeguarsi. Il rilascio dell'idoneità professionale è di competenza della Giunta che, nell'ambito della legge regionale in materia di educazione, istruzione, orientamento e formazione professionale, organizzerà il procedimento. La vigilanza è invece esercitata dai Comuni cui spettano anche i proventi dalle sanzioni amministrative. La proposta di legge sarà oggetto di consultazioni alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva ed è prevedibile una sua approvazione per la fine di settembre. Tra i punti affrontati dai commissari, in particolare da Giuseppe Del Carlo (Udc) e Marina Staccioli (Gruppo Misto), il termine di un anno per l'acquisizione del titolo di responsabile, il periodo di formazione e il rilascio della Scia (Segnalazione certificata di inizio attività). La presidente della commissione si è detta d'accordo, "pur nel rispetto delle norme statali", a "prevedere un periodo congruo di formazione" e a "non obbligare alla frequentazione dei corsi chi ha acquisito sul campo il mestiere". "Professionisti che svolgono questa attività ormai da anni – ha detto Pignalini – potrebbero avere un percorso più rapido per ottenere la qualifica di responsabile". In merito alla Scia che nella proposta di legge è obbligatoria per la "sospensione volontaria, la cessazione, l'ampliamento dei locali, "resta tale come da disposizioni nazionali" ha spiegato Simoncini. "L'unico caso in cui non è prevista la certificazione, è quello del subingresso che è soggetto a semplice comunicazione". (f.cio)

**Consiglio Regionale della Toscana**

**Ufficio stampa**

*Comunicato n. 0787 del 18/07/2013*

50129 Firenze, via Cavour 18

Tel. 055 238 7276, 7592

---

## **Albergo diffuso: le categorie condividono la proposta di legge**

Il giudizio positivo è stato espresso durante le consultazioni tenute dalla commissione sviluppo economico, presieduta da Rosanna Pugnolini (Pd). Avanzate alcune osservazioni

Firenze – Le categorie economiche e sociali condividono le finalità della proposta di legge per la nascita dei cosiddetti alberghi diffusi, una tipologia di turismo innovativa che punta a rilanciare l'economia dei borghi rurali. È quanto emerso dalle consultazioni svolte dalla commissione Sviluppo economico del Consiglio regionale, presieduta da Rosanna Pugnolini (Pd), alle quali ha presenziato il primo firmatario della legge, il consigliere Pier Paolo Tognocchi (Pd). I soggetti consultati hanno anche avanzato alcune osservazioni. In particolare, hanno chiesto che sia rivisto il parametro delle distanze tra la reception e le strutture ricettive, adesso indicato in un raggio di tre chilometri e giudicato eccessivo. Le altre osservazioni riguardano la necessità che la proposta di legge diventi parte integrante del Testo unico sul turismo e che siano esplicitate le dimensioni minime delle camere. La commissione valuterà le osservazioni raccolte in una delle prossime sedute. (lm)

## Dal senato ok definitivo al dl

# *Lo stop all'Imu adesso è legge*

DI GIOVANNI GALLI

**S**ospensione del pagamento della rata dell'Imu di giugno, rifinanziamento della Cig in deroga, divieto del doppio stipendio per i membri del governo, rinvio della scadenza dei contratti della pubblica amministrazione. L'aula del senato ha approvato in via definitiva il decreto Imu-Cig (numero 54 del 2013) che diventa quindi legge. I voti a favore sono stati 245, i contrari 3 e le astensioni 16. Si tratta di un decreto ponte fatto per tamponare le prime emergenze con cui si è confrontato il governo Letta. Entrando nello specifico, l'articolo 1 del dl convertito in legge, nelle more di una riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, dispone la sospensione, per l'anno 2013, del versamento della prima rata dell'Imu per alcune categorie di immobili. Al fine di garantire la liquidità necessaria a compensare i minori introiti conseguenti alla sospensione dell'Imu si prevede, in deroga al Testo unico sugli enti locali, un temporaneo innalzamento dei limiti massimi di ricorso alle anticipazioni di tesoreria per i comuni fino al 30 settembre 2013. In ordine alla copertura finanziaria degli oneri complessivi si prevedendo la riduzione del fondo per gli interventi strutturali di politica economica (12,5 milioni di euro), risparmi di spesa derivanti dal contenimento dei costi della politica (600.000 euro), la riduzione del fondo speciale di parte corren-

te nello stato di previsione del ministero dell'economia (5,1 milioni di euro). L'articolo 2 dispone invece che la riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare di cui all'articolo 1 dovrà essere attuata nel rispetto degli obiettivi programmatici primari indicati nel Documento di economia e finanza 2013 e in coerenza con gli impegni assunti in ambito europeo. In caso di mancata adozione della riforma entro il 31 agosto 2013, continuerà ad applicarsi la disciplina vigente in materia d'imposizione fiscale del patrimonio immobiliare e a tal fine il termine di versamento della prima rata dell'Imu è fissato al 16 settembre.

E ancora, l'articolo 3 stabilisce il divieto di cumulo per i membri del governo del trattamento stipendiale spettante in quanto componenti dell'esecutivo con l'indennità parlamentare. La camera ha specificato che l'intervento riguarda anche i viceministri e ha esteso il divieto di cumulo ai membri del governo non parlamentari.

L'articolo 4 dispone infine un incremento pari a 715 milioni di euro del finanziamento per il 2013 degli ammortizzatori sociali in deroga prevedendo che l'Inps effettui un monitoraggio della spesa. Un decreto del ministro del lavoro definirà i criteri di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga. È altresì prevista la proroga, fino al 31 luglio 2014, di alcuni contratti di lavoro a tempo determinato del personale educativo e scolastico operante negli asili nido e nelle scuole d'infanzia.

# Casa Spa nel mirino della Corte dei Conti

*Immagistrati sulla società delle case popolari: "Dateci i bilanci, mai ricevuti"*

**FRANCA SELVATICI**

LA CORTE dei Conti della Toscana vuole esaminare la contabilità — riscossioni e impieghi — di Casa Spa, che gestisce il patrimonio di Edilizia residenziale pubblica (Erp) di 33 Comuni della provincia di Firenze. Lo scopo — spiegano i magistrati contabili che sino ad oggi non hanno mai ricevuto tale contabilità — è verificare «la correttezza formale e soprattutto sostanziale dell'impiego del denaro pubblico da parte dei soggetti che ne hanno avuto la disponibilità diretta e che, per questo, sono tenuti per legge a rendere conto della propria gestione». Su richiesta della procura contabile, la Corte dei Conti ha attivato il «giudizio di resa di conto» in relazione alle somme incassate dal 2010 al 2012 da Casa Spa per conto dei 33 Comuni associati della Provincia di Firenze. Il giudizio è stato attivato nei confronti della Conferenza Lode che riunisce i 33 Comuni.

Lode sta per Livello ottimale di esercizio di ambito per l'edilizia residenziale pubblica (compimenti a chi ha inventato l'acronimo). Ha il compito di dare gli indirizzi a Casa Spa e di sorvegliar-

**Il presidente Talluri: "Noi trasparenti, siamo a disposizione per gli accertamenti"**

ne l'attività. E' presieduto dall'assessore alla casa e vicesindaco di Firenze Stefania Saccardi e la struttura tecnica si trova negli uffici dell'assessorato fiorentino. In base a quanto si apprende, negli anni scorsi il Lode non la avrebbe trasmessa alla Corte dei Conti. Non è escluso che la mancata trasmissione possa essere legata a una diversa interpretazione delle norme sui controlli relativi alla gestione economica degli enti pubblici.

«Casa Spa — ricorda una nota della procura della Corte dei Conti — incassa, in nome e per conto dei Comuni associati, le somme connesse alla gestione degli immobili abitativi di proprietà dei Comuni soci e suddivise fra gli stessi Comuni gli eventuali proventi finanziari derivati dalla gestione dei conti postali o bancari in proporzione all'ammontare annuo dei canoni d'affitto riscossi, svolgendo pertanto le funzioni di agente contabile».

La verifica della contabilità è un controllo ordinario della Corte dei Conti e non implica quindi il sospetto che via sia qualcosa che non va: attraverso l'esame in contraddittorio della documentazione contabile ne verrà verificata la correttezza. Solo nel caso in cui la Corte dei conti muova rievili possono nascere contesta-

zioni di carattere contabile o di responsabilità amministrativa.

Casa Spa è una società per azioni costituita dai 33 Comuni associati e per loro conto gestisce circa 13 mila alloggi di edilizia residenziale pubblica, di cui 8.000 a Firenze. Il presidente è Luca Talluri. Sul sito della società sono disponibili i dati sulle retribuzioni annuali dei dirigenti e dei dipendenti, i relativi contratti collettivi, i dati sul personale (presenze, assenze, formazione), gli incarichi esterni. Sono inoltre pubblicati online l'atto costitutivo, lo statuto societario, il contratto di servizi, la carta dei servizi, i bilanci di esercizio, il bilancio sociale, il codice etico.

«Siamo a totale disposizione della Corte dei Conti, pronti a fornire qualsiasi supporto che possa essere utile al lavoro dei Magistrati contabili. Tutto questo nella trasparenza che ci ha sempre distinti», dichiara il presidente Talluri. Casa Spa è nata nel '98 come soggetto gestore del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e fin dalla sua costituzione ha gestito, in nome e per conto dei 33 Comuni associati, i canoni degli alloggi popolari, fornendo loro regolarmente un rendiconto, che dal 2011 viene trasmesso sul modulo ministeriale messo a punto per il conto della gestione dell'agente contabile.

*Repubblica Firenze 18 luglio 2013*



**INTERVENTO** Doppio espianto  
multiorgano a Borgo San Lorenzo

BORGO SAN LORENZO

## Doppio espianto Vite salvate

**ALTRO** che piccolo ospedale di provincia. All'ospedale di Borgo San Lorenzo, tra domenica e lunedì, nel giro di 24 ore è stato eseguito un doppio prelievo multiorgano reso possibile dalla generosità di due donne di 55 e 82 anni. È stato possibile trapiantare il fegato a un uomo di 46 anni e nei prossimi giorni due pazienti potranno sottoporsi al trapianto di cornea. Sarà inoltre possibile salvare vari pazienti gravemente ustionati che avranno bisogno del trapianto di cute. «È un risultato molto importante — dice Alessandro Pacini, responsabile dell'equipe donazioni e trapianti dell'Asl — anche se il risultato in termini di organi e tessuti prelevati non è stato quello auspicato a causa della inidoneità di alcuni di questi».

*Anna 18 luglio 2013*

SCARPERIA DA OGGI LA TERZA EDIZIONE DEL TORNEO PRO

# “Mugello Tuscany Open” Il golf che fa bene al turismo

AL VIA da oggi la terza edizione del Mugello Tuscany Open, importante tappa dello European Challenge Tour, che si conclude domenica. Il torneo, sullo splendido campo dell'UNA Poggio dei Medici Golf Club è promosso da Una Hotels & Resorts e Regione, affiancate dal Comune e dalla Proloco di Scarperia, e dall'Unione dei comuni del Mugello. Un grande evento, che fa parte anche dell'Italian Pro Tour, al quale partecipano 156 golfisti da tutto il mondo, ma di grande importanza anche per lo sviluppo turistico dell'area come ha ricordato Elena David, ad di Una Hotels & Resorts: «Il turismo, e come tale ogni suo segmento, come quello golfistico, deve essere considerato, sviluppato e valorizzato. Le stime indicano che nel 2012 questo tipo di turismo in Italia ha prodotto 3 miliardi di pernottamenti e 274 milioni di euro nel settore ricettivo». Argomento ripreso anche dall'assessore regionale al turismo Cristina Scaletti che ha ricordato come la regione stia valorando alla costruzione di un sistema integrato



Da sinistra, Cristina Scaletti, Elena David, Alessandro Rogato e Francesco Brogi, presidente Una Poggio dei Medici Golf Club

«che permetta al turista di giocare su più campi e alla stesso tempo di visitare una Toscana diversa». A margine della presentazione Alessandro Rogato, presidente comitato organizzatore tornei professionisti Fig, ha sottolineato le elevate caratteristiche tecniche del Poggio dei Medici Golf Club, in grado di attirare professionisti internazionali, auspiciando di po-

ter presto ospitare qui gli Open d'Italia. Per chi vuole provare ad emulare le imprese dei campioni, appuntamento domenica alle 16,30 per l'aperi-green conclusivo, durante il quale gli spettatori potranno cimentarsi gratuitamente con mazze e palline nel loro primo swing su un campo pratica assistiti da un maestro.

Riccardo Benvenuti

## La denuncia: «Forteto da commissariare»

«COMMISSARIARE la cooperativa Il Forteto, a tutela di chi vi lavora e della cooperativa stessa»: lo chiede il comitato “Adesso Basta”, già promotore di iniziative e fiaccolate a sostegno delle vittime del Forteto, un comitato formato da cittadini e varie forze politiche. Il comitato chiede che «le amministrazioni tutelino l'azienda dai processi giudiziari di chi fino ad oggi ne è stato l'amministratore, perché l'aspetto giudiziario non deve

coinvolgere quello lavorativo». Per evitare che le ombre della vicenda Fiesoli danneggino l'attività produttiva ed economica della cooperativa mugellana, “Adesso Basta” insiste per il commissariamento, «che è un atto previsto a norma di legge in questi casi. L'azienda potrebbe vantare una nuova veste, data da una dirigenza garantita dal governo centrale, che le farebbe acquistare anche più credito sul mercato».

BORGO ACCETTATE LE PROPOSTE DEL PRESIDE

## Giotto Ulivi, missione compiuta La prima classe 'edile' è salva

LA PRIMA classe dell'Edile dell'istituto superiore “Giotto Ulivi” di Borgo San Lorenzo è salva. Lo annuncia il sindaco di Borgo San Lorenzo e presidente dell'Unione montana dei Comuni del Mugello Giovanni Bettarini, anche con un post su Facebook: “Una bella notizia: la prima classe dell'indirizzo Edile al Giotto Ulivi sarà attivata anche per il prossimo anno scolastico — afferma —, ne abbiamo appena ricevuto notizia. L'incontro avuto lunedì scorso insieme al sindaco Carlo Zanieri, l'assessore all'Istruzione Giunia Adini e il dirigente dell'istituto Filippo Gelormino

all'Ufficio Scolastico Provinciale è servito per evitare un impoverimento della nostra scuola. Tengo a ringraziare il direttore dell'ufficio scolastico provinciale Bacaloni, che ha mantenuto l'impegno che si era assunto pur in una situazione difficile, tenendo conto della specificità del nostro territorio”. Per scongiurare la chiusura della prima classe dell'indirizzo, che poteva mettere in forse la prosecuzione anche di questo corso — dopo la perdita, da parte del Giotto Ulivi, dell'indirizzo classico — il preside aveva formulato concrete proposte di riorganizzazione.

P.G.

Nxmeul 18 luglio 2013

[Turismo] [Ambiente]

Regione Toscana

## **220 PERCORSI PER I CICLOTURISTI**

*Sul nuovo sito nel portale del turismo toscano*

Il portale del turismo regionale [www.turismo.intoscana.it](http://www.turismo.intoscana.it) si arricchisce grazie alla nuova sezione dedicata al cicloturismo. Si tratta in realtà di un vero e proprio “sito nel sito”, che offre in dettaglio tutto ciò che può essere utile a chi ama la bicicletta per pianificare il proprio viaggio in Toscana e per l’assistenza durante il percorso.

La nuova realizzazione web sarà presentata nel corso di una conferenza stampa venerdì 19 luglio, ore 12, a Palazzo Strozzi Sacratì in Piazza del Duomo 10. Saranno presenti gli assessori regionali alla cultura Cristina Scaletti e alle infrastrutture Vincenzo Ceccarelli, l’assessore al turismo della Provincia di Livorno Paolo Pacini e Davide de Crescenzo, caporedattore di Intoscana.it.

17/07/2013 15.34

*Regione Toscana*

---

MARRADI EX SINDACO ATTACCA

## Scontro sui canoni

«UNA delle prime scelte della nuova giunta? Portare il costo della sepoltura delle salme da 153 a 240 euro». Va all'attacco l'ex-sindaco Paolo Bassetti, ora capogruppo dell'opposizione che in una nota si lamenta dell'incuria—«ad oggi non sono stati eseguiti gli sfalci dell'erba nelle strade e lungo le rive dei fiumi, in prossimità del centro, e a due mesi dalle elezioni non sono stati ancora tolti i pannelli elettorali, e mancano le strisce pedonali e agli stop», e anche del programma dell'Estate marradese: «Vista la giovane età dei nuovi amministratori ci aspettavamo un po' più di slancio».

*Abnelli 17 luglio 2013*



16 luglio 2013

## Riciclo rifiuti, inaugurato l'impianto Revet Recycling di Pontedera

FIRENZE - "Con l'impianto che è stato inaugurato oggi, Revet Recycling potrà gestire tutte le fasi industriali necessarie per riciclare le plastiche miste delle raccolte differenziate toscane selezionate da Revet. Un obiettivo importante, che permette di recuperare la frazione più critica, ovvero le plastiche miste, ma che apre anche la strada a nuove opportunità nel settore del riciclo, coniugando questo valore alla sostenibilità ambientale".

Lo ha detto l'assessore regionale all'ambiente e all'energia, Anna Rita Brammerini, intervenendo stamani alla cerimonia presso la sede della Revet Recycling a Gello di Pontedera.

"Come sappiamo - ha continuato Brammerini - l'Europa e le leggi nazionali ci chiedono di privilegiare il riciclo più che la raccolta differenziata, che è un mezzo e non un fine. Per rispondere a questa esigenza la Toscana si è già da tempo attrezzata e sta continuando a farlo con sempre maggiore impegno e risorse. Siamo particolarmente soddisfatti perciò di vedere oggi i risultati di un lavoro in cui la Regione Toscana ha sempre creduto. Abbiamo infatti cofinanziato la ricerca sul progetto Plasmix coordinata da Pont-Tech in collaborazione con Pont Lab e con il Dipartimento di chimica e chimica industriale dell'università di Pisa e da oggi possiamo concretamente raccogliere i primi frutti".

### Il nuovo impianto della Revet Recycling

Con un investimento di 5,1 milioni di euro e una capacità di 15mila tonnellate l'anno di plasmix, ha preso vita la filiera tutta toscana di riciclo delle plastiche miste post consumo.

Il nuovo impianto ha uno sviluppo lineare di circa 120 metri ed è in grado di trattare 2500-3000 chili l'ora di materiali plastici, ovvero 15mila tonnellate di plastiche l'anno.

Le plastiche miste sono quella frazione critica delle plastiche che quasi sempre e quasi ovunque viene destinata a recupero energetico (termovalorizzatore).

Revet Recycling è la prima realtà industriale in Italia che è riuscita a sostituire la materia vergine anche in prodotti di alta gamma, come i particolari per l'automotive, o i casalinghi o gli arredi urbani (i "riprodotti in Toscana").

Dal punto di vista occupazionale il nuovo impianto di granulazione delle plastiche miste impiegherà a regime circa 10 dipendenti.

### Come funziona

Il nuovo impianto di riciclo di Revet Recycling è quanto di più attuale sotto il profilo tecnologico. Le plastiche

miste vengono innanzitutto triturate, poi selezionate due volte e compattate. A questo punto il materiale è pronto per essere riciclato.

Le plastiche vengono quindi densificate e fuse, ed infine, una volta raffreddato e solidificato il materiale, viene ridotto alla dimensione voluta (granuli di diametro inferiore ai 3 mm.), pronto per essere impiegato in cicli produttivi di manufatti.

### In corso studi per una filiera toscana delle plastiche eterogenee

In Toscana ogni anno si producono 2,5 milioni di tonnellate di rifiuti urbani e circa 8 milioni di tonnellate di rifiuti speciali (dato peraltro sottostimato). Ad oggi una parte consistente di questo secondo insieme finisce in discarica o viene esportata per essere bruciata altrove con evidenti costi di trasporto e trattamento.

Per questo, dall'inizio della legislatura è stata adottata una politica orientata a consolidare filiere di riutilizzo dei materiali come materie prime seconde, limitando quindi nel tempo la dipendenza da materie prime importate nonché i volumi di rifiuti avviati a trattamento e smaltimento.

In quest'ottica Irpet, ARRR e Revet, hanno avviato uno studio congiunto favorito dalla presidenza della Regione Toscana per verificare i flussi di materia delle principali filiere (carta, vetro, plastiche, legno, metalli) e le condizioni di economicità e fattibilità per lo sviluppo di filiere industriali legate al recupero di materie prime secondarie, partendo appunto dalle plastiche eterogenee e dalle opportunità aperte da un impianto come quello inaugurato oggi.

L'obiettivo è quello di procedere con valutazioni economiche e di fattibilità, anche con il contributo della Scuola Sant'Anna di Pisa, per far maturare una proposta di filiera industriale regionale nelle materie plastiche eterogenee.

**Foto | I sentieri  
da favola  
del Mugello**

Fino al 31 luglio



Sembra una foresta incantata uscita da un film della Disney. Ma è il Mugello, anzi il «Mugello dei Sentieri». È questo il titolo di una mostra di cinquanta fotografie inaugurata il 15 luglio, nelle sale espositive della Provincia di Firenze, in via Cavour 5. L'esposizione resterà aperta fino al 31 luglio ed è visitabile gratuitamente dalle 9 alle 18. Nelle immagini, ecco paesaggi, panorami e scorci mozzafiato catturati dagli obiettivi delle macchine fotografiche dei soci del Photoclub Mugello sulla rete sentieristica del complesso forestale Giogo-Casaglia. Tutto è partito da un progetto dell'Unione dei Comuni del Mugello, che grazie a un finanziamento europeo, era riuscita ad attrezzare dodici punti panoramici, con panchine e tavoli per la sosta. Così, i soci Photoclub ha deciso di celebrare questi nuovi belvedere immortalando nelle pellicole le vedute di valli inabitate, le foreste, i poderi isolati e la conca lacustre del Mugello. Che, anche grazie a queste immagini, sembra non aver nulla da invidiare al mondo incantato di Narnia o alla foresta di Avatar di G. Gori

Fonte: foto Photoclub Mugello

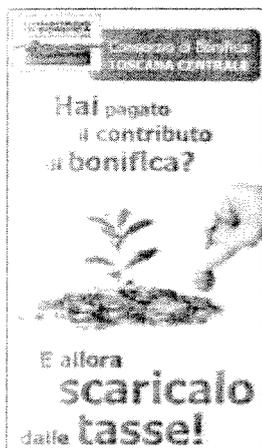
*Corriere Fiorentino.it 16 luglio 2013*

[Fisco e lotta all'evasione]

Consorzio Bonifica Toscana Centrale

## **TRIBUTO DI BONIFICA NUOVAMENTE DEDUCIBILE: MEGLIO TARDI CHE MAI**

*L'ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi di Bonifica) informa di una recente risoluzione dell'Agenzia dell'Entrate che permette di scaricare nuovamente il tributo di bonifica*



Il tributo di bonifica è nuovamente scaricabile dalle tasse! A renderlo noto una circolare dell'ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi di Bonifica) che prende atto di una recente risoluzione dell'Agenzia dell'Entrate di orientamento completamente opposto rispetto al passato. Approfondimento alla pagina: [http://www.cbtc.it/?page\\_id=414](http://www.cbtc.it/?page_id=414)

Già nell'aprile di quest'anno, nel fornire ai consorziati assistenza alla compilazione del Modello 730 e dell'Unico 2013, i CAF avevano rilevato che i contributi di bonifica e di miglioramento fondiario non erano più deducibili dal reddito complessivo ai fini IRPEF. In particolare i CAF avevano precisato che l'IMU ha sostituito l'IRPEF e le relative addizionali per la componente immobiliare, con la conseguenza che dai redditi degli immobili soggetti ad IMU, in quanto non concorrono più alla formazione del reddito complessivo imponibile ai fini IRPEF, non sarebbe stato più possibile dedurre i contributi di bonifica. Di seguito orientamento sfavorevole al contribuente aveva tenuto conto la circolare n. 12 del 22 aprile 2013 dell'ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi di Bonifica) che invitava i singoli Consorzi ad informare correttamente sul venir meno di questa possibilità di recuperare parte di quanto speso per la difesa del suolo.

Passati i mesi e chiuse gran parte delle dichiarazioni dei redditi, l'Agenzia delle Entrate con la risoluzione n. 44/E del 4 luglio 2013 ha chiarito che anche i contributi imposti dai Consorzi di bonifica sugli immobili, soggetti a IMU, non affittati o non locati, sono deducibili dal reddito complessivo atteso, fra l'altro, che l'IMU sostitutiva dell'IRPEF non è deducibile dall'IRPEF e quindi non è ipotizzata una deduzione indiretta dei contributi dovuti ai Consorzi.

Con una nuova circolare l'ANBI rileva il nuovo indirizzo ben più favorevole ai consorziati-contribuenti. "Questo nuovo orientamento, considerato il superamento delle principali scadenze fiscali per la gran parte dei contribuenti, giunge purtroppo assai tardivo" commenta il Commissario Straordinario del Consorzio, Mauro Cresti "e tuttavia serve a riaffermare pienamente pro futuro la deducibilità dei contributi dovuti obbligatoriamente ai Consorzi, prevista dall'art. 10 comma 1 lett. a) del TUIR, così come auspicato da questo e da tutti i Consorzi di bonifica".

16/07/2013 12.52

Consorzio Bonifica Toscana Centrale



Cinquanta foto  
del Mugello più bello  
Palazzo Medici



### **Il Mugello dei sentieri a Palazzo Medici Riccardi**

Paesaggi e scorci mozzafiato del Mugello in mostra a Palazzo Medici Riccardi a Firenze, in 50 foto. E' il «Mugello dei sentieri», fino al 31 luglio, Visite dalle 9 alle 18, a ingresso gratuito.

VICCHIO LE SINISTRE: «AULE INSUFFICIENTI»

## **Niente scuola media, è polemica Il sindaco: «Mancano i fondi»**

LA NUOVA scuola media non si farà. Così inizia una nota del gruppo Sinistre per Vicchio che commenta le dichiarazioni del sindaco di Vicchio, Roberto Izzo, nel corso dell'ultimo Consiglio Comunale.

“Poco importa — recita la nota delle sinistre — se tra due anni i bambini nati nel 2004 non avranno fisicamente aule sufficienti ad accoglierli. Il sindaco ha dichiarato infatti che pur avendo iscritto nel Bilancio preventivo 2013-2015 l'investimento per la nuova scuola media, questo è soltanto un atto dovuto poiché non ci sono disponibilità economiche”. E quindi l'affondo: “Prima ci sono voluti tre anni per far ridimensionare un progetto già pronto ma giudicato ambizioso e troppo costoso e poi, nonostante il costo finale fosse stato portato a quattro milioni di euro, oggi si dichiara che non si riuscirà a trovare neanche quella somma”.

Il sindaco, intanto, replica spiegando di essere stato semplicemente realista. “Ma ora stiamo realizzando un intervento importante sulla scuola elementare e non possiamo pensare di trovare i fondi per le medie fino a che non avremo finito questo importante intervento”.

**Nicola Di Renzone**

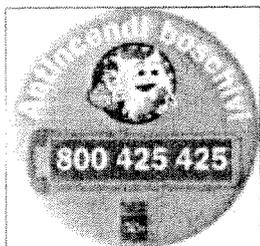
*Nicola Di Renzone 16 luglio 2013*

[Agricoltura]

Provincia di Firenze

## **DIVIETO DI BRUCIARE RESIDUI VEGETALI SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI FIRENZE**

*Dal giorno 17 luglio 2013 e sino al 31 agosto 2013. I numeri da chiamare in caso di incendio*



Anche per la corrente stagione estiva, la Provincia di Firenze – Direzione Agricoltura (U.O. Forestazione), ha ritenuto necessario istituire con apposito Atto Dirigenziale (n. 2553 del 15/07/2013) il divieto di ogni forma di abbruciamento di residui vegetali sul territorio provinciale ai sensi del Regolamento Forestale della Toscana.

Dal giorno 17 luglio 2013 e sino al 31 agosto 2013 è disposto il divieto di ogni forma di abbruciamenti di residui vegetali in bosco, nei castagneti da frutto, entro e oltre la fascia di 200 metri contigua al bosco, agli arbusteti ed agli impianti di arboricoltura da legno.

Si raccomanda pertanto a tutti il rispetto del dispositivo, volto a ridurre il rischio di propagazione delle fiamme nei boschi e nelle aree naturali del nostro territorio, e si invita ancora una volta di avvisare tempestivamente in caso di incendio le competenti strutture chiamando uno dei seguenti

numeri telefonici:

- Centro Operativo Provinciale Antincendi Boschivi della Provincia di Firenze: tel. 055/414110
- Sala Operativa Unificata Permanente della Regione Toscana: tel. 800425425
- Corpo Forestale dello Stato: 1515
- Vigili del Fuoco: 115

### **Documenti correlati:**

- [L'atto della Provincia di Firenze con il divieto di bruciare residui vegetali \(pdf - 75 KB\)](#)

15/07/2013 17.50

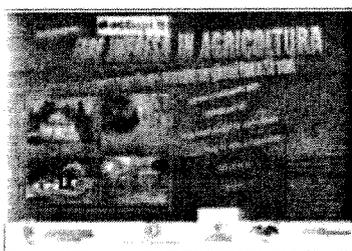
Provincia di Firenze - Redazione Met

[Lavoro e Formazione]

Provincia di Firenze

### **BANDO POLITICHE GIOVANILI: PROGETTO "FARE IMPRESA IN AGRICOLTURA"**

*L'Assessorato alle Politiche Sociali della Provincia di Firenze in collaborazione con l'Istituto Tecnico Agrario di Firenze organizza dei laboratori aperti ai giovani diplomati dai 18 ai 35 anni che vogliono fare esperienze utili per il LAVORO AUTONOMO O L'ATTIVITÀ D'IMPRESA IN AGRICOLTURA*



I laboratori, che si terranno nei prossimi mesi di ottobre e novembre, sono GRATUITI e interamente finanziati dalla Provincia di Firenze con fondi del progetto "#occUPI" 2012, dell'Unione delle Province Toscane (UPI Toscana) in partenariato con le Province stesse.

L'obiettivo dei laboratori è quello di sfruttare appieno il sapere tecnico-scientifico, le conoscenze pratiche e l'esperienza dei docenti dell'Istituto Agrario per fornire ai giovani che vogliono migliorare la loro condizione lavorativa oppure progettare percorsi autonomi di lavoro o d'impresa delle occasioni di informazione tecnico-pratica, esperienza diretta presso le strutture aziendali dell'Istituto Agrario, acquisizione di nozioni e stimoli per lo sviluppo delle proprie capacità imprenditoriali.

LE ISCRIZIONI SONO APERTE FINO AL 27 AGOSTO 2013. Le domande verranno esaminate dai docenti dell'Istituto Agrario, che assegneranno un punteggio che terrà conto dei titoli di studio, della formazione professionale acquisita e delle esperienze lavorative significative.

Assessore alle Politiche Sociali, Sicurezza e Politiche della Legalità  
Antonella Coniglio

#### **Documenti correlati:**

- [Bando \(pdf - 190 KB\)](#)
- [Domanda Iscrizione compilabile \(pdf - 137 KB\)](#)

15/07/2013 11.49

Provincia di Firenze

INTERVISTA

Graziano Delrio

## «Via le province, solo due livelli di governo: regioni e comuni»

Eugenio Bruno  
ROMA

Un sistema delle autonomie locali che faccia a meno delle province e si regga solo su regioni e comuni. L'attribuzione delle poche funzioni di area vasta rimaste alle comunità di sindaci. La nascita delle città metropolitane per supportare lo sviluppo economico. La spinta alle unioni di piccoli municipi. La potatura delle migliaia di enti intermedi. Sono i pilastri della riorganizzazione amministrativa dell'Italia a cui il ministro degli Affari regionali, Graziano Delrio, sta lavorando. Con un disegno di legge che vedrà la luce entro fine mese. Non appena la Consulta depositerà la sentenza con cui ha bocciato il riordino delle amministrazioni provinciali varato per decreto dal governo Monti. Per essere operativo a partire dal 2014.

**In attesa che il Ddl costituzionale per l'abolizione delle province arrivi al traguardo che farete?**

Presenteremo al Paese un progetto complessivo. Il suo primo punto sarà la semplificazione dei livelli di governo che passano a due: Regioni e Comuni. Le Regioni, che sulla base del lavoro dei saggi vedranno riformati i loro compiti con la riforma del titolo V perdendo la competenza in alcune materie strategiche per lo Stato come energia o grandi reti di trasporto, saranno enti di legislazione e di programmazione di area vasta. I Comuni invece avranno le funzioni amministrative come prevede l'articolo 118 della Costituzione. E c'è poi un altro pilastro.

Cioè?

Le unioni di comuni. Oggi sono solo il 10% contro il 90% della Francia e l'80 della Germania. Dobbiamo imparare che per erogare dei servizi più efficienti bisogna fare massa critica. Dobbiamo stimolare le fusioni o le unioni di comuni sotto i 10 mila abitanti utilizzando gli incentivi alle fusioni previsti dal Dl 95, aiutandole a stare fuori dal patto per un periodo più prolungato, erogando stanziamenti ulteriori oppure facendole accedere prioritariamente a bandi di progetti.

**Le province dunque scompariranno. Ma che fine faranno le funzioni di area vasta che oggi gestiscono?**

Le province come organi autonomi così come sono ora non ci saranno più. Ci saranno delle comunità o delle articolazioni di comuni che troveranno gli ambiti ottimali per gestire solo alcune delle funzioni amministrative di area vasta oggi affidate alle province.

**Cosa accadrà ai dipendenti?**

Con il trasferimento delle funzioni avverrà il trasferimento delle risorse umane e strumentali agli altri enti.

**Come saranno articolate queste comunità di area vasta? Con quali compiti?**

La mia idea è che, partendo dagli attuali confini geografici provinciali, ci saranno delle comunità di secondo livello e senza personale politico, dove l'elettorato attivo e passivo spetterà ai sindaci della zona, che a titolo gratuito si occuperanno di pianificazione e di strade. Le altre funzio-

**«Il disegno di legge è pronto, entro luglio in Consiglio dei ministri Avremo risparmi ingenti»**

**«Alle comunità di sindaci i poteri di area vasta sulle strade e sulla pianificazione»**

ni di area vasta passeranno ai comuni a meno che la singola regione non preferisca tenerle per sé. Solo le città metropolitane avranno competenze ulteriori.

**Quali?**

Da noi le città metropolitane sono una risorsa inesplorata mentre in altri Paesi come Francia e Germania lo sviluppo si basa proprio sulle aree metropolitane. Non possiamo più aspettare. Per questo a metà del 2014 non solo dovranno essere state elette ma dovranno anche avere iniziato a scrivere il loro statuto. Fermo restando che saranno sempre organi di secondo livello e il sindaco metropolitano sarà il sindaco del comune capoluogo. Avranno funzioni

legate allo sviluppo economico, all'attrazione degli investimenti alla gestione dei servizi di trasporto. Devono fare da volano per l'economia del Paese. Se alle 10 città metropolitane nelle regioni ordinarie aggiungiamo le 4 nelle speciali ecco che abbiamo un hub con 20 milioni di persone.

**Chen sarà di quelle migliaia di enti e agenzie che oggi esistono tra regioni e comuni?**

Tutto ciò che c'è in mezzo tra regioni e comuni va analizzato e ridotto. Partendo da un principio di semplificazione vasta. Con il Ddl facciamo un quadro organico per unioni, fusioni, città metropolitane. Poi ci sediamo intorno al tavolo con i presidenti di regione, di provincia e delle società da accorpate e decidiamo come procedere alla riduzione e alla razionalizzazione degli enti intermedi.

**Dal riordino delle province l'ex ministro Giarda aveva stimato un risparmio massimo di 600 milioni. E dal suo intervento?**

Per ora preferisco non dare cifre, ma sono certo che se procediamo con un lavoro stringente possiamo recuperare molto più di 600 milioni.



Ministro. Graziano Delrio

FOTOGRAFIA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso la cabina di regia. I punti fermi

# Imu, nella riforma la deducibilità per i beni strumentali

ROMA

Trasferirla tutta ai comuni a partire dal 2014. Continuare a farla pagare sugli immobili di lusso. Consentire alle imprese di dedurla (almeno parzialmente) dalle imposte sul reddito. Sarebbero questi al momento gli unici punti fermi sulla riforma dell'Imu alla vigilia di una settimana che potrebbe essere decisiva per le sorti dell'imposta municipale. E non solo. Con la cabina di regia già convocata per giovedì 18 luglio che - complice l'annullamento della riunione in calendario mercoledì scorso in seguito al caso Mediaset - dovrà fare i conti con un maxi ordine del giorno. Sul tavolo ci sono anche i dossier sull'Iva, sulle modifiche da apportare al decreto lavoro per non perdere il treno di Expo 2015 e sui correttivi da introdurre nel Dl del fare (su cui si veda altro articolo in pagina).

Mentre su questi ultimi due punti arrivare a un accordo nella maggioranza potrebbe essere più semplice, tant'è che il governo potrebbe decidere di affrontarli prima di giovedì, lo stesso non può dirsi per Imu e Iva. Che continuano a rappresentare i due nodi più complicati da sciogliere. Con un sottile filo rosso che le unisce: l'esigenza di individuare le coperture adeguate.

Come anticipato nei giorni scorsi su questo giornale, la soluzione più gettonata per reperire fondi freschi sembra sempre più quella dei tagli di spesa mirati. Con la novità che questo antipasto della seconda fase della spending review potrebbe essere utilizzata non solo per rinviare al 2014 l'aumento dell'Iva dal 21 al 22%, magari in abbinata con una risistemazione dei beni a cui sono applicate le aliquote agevolate del 4 e del 10%, ma anche per finanziare almeno in parte la riforma dell'imposta municipale.

Come detto al momento i principi su cui l'accordo sembra più vicino sono tre. Il primo punta a rendere l'Imu un'imposta totalmente comunale che potreb-

be incorporare anche la Tares se si decidesse di dare seguito all'ipotesi di service tax abbozzata nelle scorse settimane. Il secondo riguarda la necessità di continuare a far pagare l'imposta sulla prima casa a chi possiede un'abitazione di lusso, magari ampliando la platea rispetto a quella esentata dalla sospensione dell'acconto decisa con il Dl 54. Il terzo punto fisso riguarda le imprese. Che dovrebbero po-

## I TECNICI DEL TESORO

Al lavoro sui criteri per alleggerire il prelievo sulla prima casa: figli, Isee, mutui. Ipotesi di detrazione variabile decisa dai Comuni

ter dedurre dalle imposte sui redditi l'imposta versata su capannoni, negozi, botteghe. Probabilmente in misura parziale visto che l'intera Imu sulle imprese vale 10 miliardi ed è molto difficile che venga considerata deducibile al 100 per cento.

Sul resto la trattativa è ancora tutta da condurre. Con il Pdl che continua a chiedere l'abolizione dell'Imu sulla prima casa e il Pd che caldeggia un aumento della deduzione. Attualmente il sentiero più battuto punta sempre a trasformare la sospensione della prima rata in una cancellazione, con un innalzamento della detrazione da 200 a 600 euro a partire dal 2014 tale da esentare l'80% degli immobili. Nel frattempo i tecnici del Tesoro esaminano tutte le possibili alternative per alleggerire il tributo: numero di figli, reddito, parametri Isee, valore catastale della casa, presenza di un mutuo su una quota fino all'80% dell'immobile. Senza dimenticare la via che porta a superare la detrazione fissa e dare nuovamente autonomia su franchigia, esenzioni della tassa e assimilazioni degli immobili alla prima casa.

Eu. B.

2013-07-14 09:00:00

**Vicchio**

## Caso Forteto, interrogazione dei grillini in Senato

VICCHIO — Il caso Forteto sbarca in Senato, grazie a un'interrogazione parlamentare presentata da undici senatori del Movimento 5 Stelle.

«Siano motivate le ragioni per cui la comunità Il Forteto, anche a seguito della condanna di Fiesoli per abusi sessuali e maltrattamenti, abbia successivamente ottenuto i minori in affidamento» recita il documento in cui si chiedono chiarimenti ai ministri di Giustizia, Salute, Lavoro e Interno.

Nell'interrogazione, il M5S chiede che il governo prenda provvedimenti per rafforzare i controlli sul sistema degli affidi dei minori.

*Comu Forteto 14 luglio 2013*

## SCARPERIA-S.PIERO

### Comune unico I due sindaci «Costruiremo la nuova comunità»

A MENO di tre mesi dalla consultazione referendaria che chiamerà alle urne il 6 ottobre i residenti di Scarperia e San Piero per la proposta di comune unico, le giunte dei due comuni hanno individuato la futura collocazione degli uffici. Ecco, quindi, che anagrafe, Urp, protocollo, sportello sociale e biblioteca, rimarranno aperti presso entrambe le sedi comunali. Il settore tecnico troverà collocazione presso l'attuale municipio di San Piero a Sieve, la Polizia Municipale a Scarperia (ufficio distaccato a San Piero), mentre tutti gli altri uffici amministrativi (Segreteria, Ragioneria...), saranno situati a Scarperia.

«Stiamo entrando nel vivo del percorso iniziato da febbraio nei consigli comunali — ricordano Federico Ignesti e Marco Semplici, rispettivamente primi cittadini a Scarperia e San Piero — percorso che ha l'ambizione di costruire una nuova comunità, un nuovo modello di governo, e di riorganizzare i servizi erogati ai cittadini». Tutto questo in una grande situazione di difficoltà per i comuni, la gran parte dei quali, soprattutto di piccole dimensioni, non è nelle condizioni di predisporre ed approvare il Bilancio di previsione per il corrente anno. «Una ragione ulteriore — hanno continuati i sindaci — per vedere nel progetto di fusione un modo per restituire al nuovo ente locale che nascerà la giusta dignità programmatica, per uscire dal ruolo attuale di "gabellieri dello Stato", rilanciando la storia, l'identità e le peculiarità delle due realtà del Mugello». Il processo partecipativo — già iniziato da febbraio — continuerà nelle prossime settimane ed avrà una sua naturale intensificazione nel corso del mese di settembre.

**Riccardo Benvenuti**

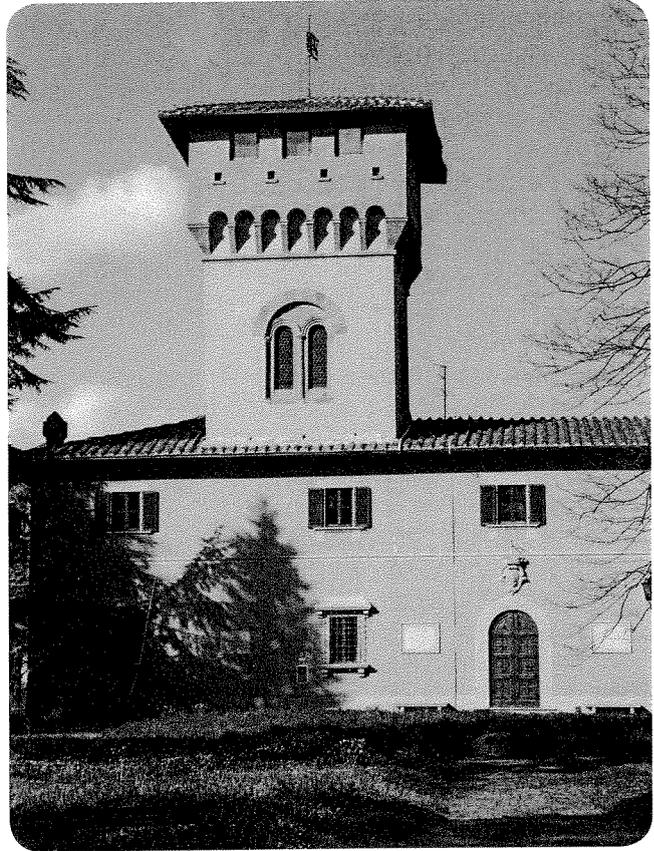
*Nyem 14 luglio 2013*

**TROPPE COSE CHE NON VANNO**

# Lo strano caso di Villa Pecori

L'aspetto non sembra quello inquietante delle ville dei misteri, delle ville maledette. Forse si tratta solo di cattiva amministrazione. Ma certo a Villa Pecori Giraldi, la prestigiosa struttura del comune di Borgo San Lorenzo sembra non andarne bene una. Le gestioni della villa, che si sono succedute dovevano, oltre all'apertura del museo Chini e dell'ufficio turistico, occuparsi anche di turismo congressuale ma i convegni hanno sempre stentato. I primi gestori mollarono, i secondi - la pur potente Uisp - pure, ed ora ci sta provando la cooperativa Odissea. Ma sembra che le difficoltà non manchino, tanto che i nuovi gestori, al momento in cui andiamo in stampa, ovvero due mesi abbondanti dopo l'avvio dell'appalto, non hanno ancora firmato il contratto.

Stavolta l'intoppo è grosso: improvvisamente si scopre che la villa non può essere utilizzata in pieno. Vietato l'ingresso se si superano le 100 persone. Dovendo conteggiare le presenze sui due rami di attività della villa, museo da una parte, iniziative e incontri dall'altra. Così è già capitato che turisti che volevano visitare il museo nel consueto orario di apertura, si sono sentiti rifiutare l'ingresso perché dall'altro lato era in corso un party matrimoniale. La "colpa" non è certo dei gestori, che anzi sono le prime vittime. Semmai è il comune ad aver noleggiato loro una "macchina" senza ruote, ovvero senza le regolari autorizzazioni. Così le attività che dovevano portare un introito sono fortemente compromesse. Anche per i matrimoni. Settore nel quale peraltro accadono vicende strane, con il comune che a qualcuno consente la festa di matrimonio, e ad altri (che già avevano stampato le partecipazioni) la rifiuta, con la motivazione della mancanza di permessi. Già, i permessi. Forse il comune l'ha presa sottogamba fin dall'inizio - fin qui non ha brillato per presenza (basti dare un'occhiata alla "disarica" dietro la villa che in molti anni non si è stati in grado di togliere di mezzo) e capacità d'indirizzo - e tutto è precipitato quando il vecchio



gestore, Alessandro Marchi per l'Uisp, ha presentato un esposto. Nella sua intenzione c'era il desiderio di denunciare le rigidità dei Vigili del Fuoco, che secondo Marchi di recente avevano negato in modo troppo fiscale le autorizzazioni a tenere feste danzanti. Di fatto questo sembra aver provocato un'ulteriore attenzione da parte dei Vigili del Fuoco, e la mossa di Marchi non è stata affatto gradita dall'amministrazione comunale.



Che tra l'altro aveva messo in ponte, all'interno della villa, l'apertura di una nuova attività, curata da Remida, il museo dei bambini. Anche su questo sembra siano state sottovalutate le problematiche della sicurezza dei locali e del loro essere a norma.

Risultato, una villa ingessata nelle attività, gestori in difficoltà, con una struttura che può operare solo a scartamento ridotto, senza manifestazioni che richiamino grande folla. Visto che più di cento persone, finché non saranno presi i necessari accorgimenti, non possono entrare.

**Paolo Guidotti**

**DANNI IRREVERSIBILI DALLA TAV IN MUGELLO**

# Ancora sul torrente Carza

L'inverno particolarmente rigido di quest'anno, caratterizzato da copiose nevicate e forti precipitazioni con relative altre calamità ambientali, ha dimostrato, se ancora ce ne fosse stato bisogno, la fragile vulnerabilità del nostro Mugello. Una terra quella che abitiamo, che sa regalarci scenari di straordinaria bellezza, prodiga di tutte quelle risorse indispensabili alla nostra permanenza; un valore ambientale inestimabile, che però ha bisogno costante della nostra attenzione e soprattutto della nostra tutela. Se niente possiamo infatti, rispetto a ciò che Madre Natura ci impone, ben diverso dovrebbe essere l'atteggiamento riguardo interventi periodici che spesso hanno il valore della violenza e dell'insulto arbitrario al territorio in cui viviamo.

Con l'arrivo della buona stagione e la diminuzione delle piogge, torneranno prepotenti alla ribalta tutte le problematiche e i danni causati dai lavori per la realizzazione dell'Alta velocità e in particolare l'impatto devastante causato alle falde acquifere di profondità e di superficie.

I bacini imbriferi della Carza e del Veccione, fra un'ottantina di torrenti interessati, sembrano aver pagato il contributo maggiore, con il prosciugamento totale degli alvei e la perdita di ogni risorsa idrica che li alimentava.

Un danno dalla stima impossibile, che nessuno può quantificare, sia a livello ambientale che economico; uno scempio annunciato che oggi sembra risvegliare di colpo la coscienza di molti cittadini, forse non completamente consapevoli dell'impatto negativo causato dal passaggio della nuova ferrovia.

Eppure basta rileggere i dati dello studio di ARPAT-CNR riportato su quotidiani e periodici di una decina di anni fa per comprendere la drammaticità di un evento ampiamente documentato e forse considerato allora con troppa superficialità.

A quello studio era affiancata un'ipotesi di ripristino ambientale che prevedeva l'impiego di 53 milioni di euro (e anche questo doveva far pensare) necessari a restituire uno scenario oggettivamente funzionale e paesaggisticamente accettabile. Ma come spesso accade nelle nostre contrade, almeno per quanto riguarda il problema idrico, niente è stato fatto nonostante sia trascorso quasi un decennio dal primitivo progetto di recupero.

Un progetto che prevedeva inizialmente la realizzazione di piccoli invasi necessari a garantire un'adeguata fornitura idrica a scopo agricolo, o interventi d'impermeabilizzazione degli alvei montani per preservare il contributo acquifero di ogni torrente. Un programma ambizioso e utopistico, un progetto con forti dubbi realizzativi, almeno nella seconda ipotesi, e tale è rimasto fino ad oggi, come irrilevanti nei confronti dei cittadini, sono apparse altre proposte di ripristino, non ultima quella di riportare, con speciali idrovore da una montagna all'altra, l'acqua nei torrenti prosciugati. Per quanto riguarda la Carza poi, la situazione appare ancor più drammatica, forse dovuta alla sua collocazione geografica che segue interamente la Statale Bolognese, con lo scempio quotidianamente sotto gli occhi di tutti.

Massimo tributario in riva destra del fiume Sieve, questo splendido torrente di media collina, offre durante il periodo estivo, il volto più amaro e desolante della sua nuova



condizione, ormai completamente privo di acqua e di qualsiasi forma di vita.

Da tempo si discute sulla sua sorte, si costituiscono comitati di tutela, si sensibilizzano partiti politici e opinione pubblica; si discute, si discute e basta senza realizzare nulla di concreto.

Dalle amministrazioni comunali interessate, di Vaglia e San Piero, soluzioni al problema sono state chieste a Regione, Provincia, Publiacqua, RFI, ma una volta lusingati da imponenti opere di compensazione, i sindaci sembrano abbandonati a se stessi, impotenti a risolvere autonomamente il problema.

A dire il vero, per il ritorno dell'acqua nella Carza, varie possibilità sono state avanzate, anche se spesso irrilevanti e poco serie nei confronti dei cittadini. Non ultima, foriera di accese contestazioni, l'attuale proposta di rilanciare acqua dalla Sieve o dalla galleria di Cardetole, ripristinando un deflusso minimo per gli ultimi cinquecento metri nel tratto cittadino di San Piero, lasciando inalterato lo stato attuale nel tratto a monte, fino alla sorgente.

Una proposta ridicola e inaccettabile che stende una patina grigia sulla volontà e sull'operato degli enti proposti alla soluzione del problema, forse ancora non completamente convinti di dover rispondere concretamente a quel contributo morale e materiale, che i mugellani hanno già versato accettando il passaggio dell'alta velocità, quegli stessi cittadini che nonostante tutto sono ancora chiamati a pagare il contributo per la bonifica periodica dei torrenti.

**Massimo Certini**

# SENTIERI E PANORAMI MOZZAFIATO

Chi si metta a guardare con attenzione le foto del Mugello di 50 anni fa o ancora più vecchie, osserverà un panorama assai più brullo di quello attuale: in questi decenni la contrazione delle attività agricole ha lasciato spazio all'espansione naturale del bosco. La conseguenza è che abbiamo panorami assai più verdi di un tempo, ma anche che si riducono sempre di più gli spazi aperti dai quali godere delle vedute panoramiche sulla nostra valle.

Proprio per preservare i più belli tra questi spazi aperti, l'Unione dei Comuni del Mugello, nell'ambito del territorio che gestisce per delega dalla Regione Toscana, ha individuato 12 punti panoramici da preservare e valorizzare. Nell'estate del 2012 l'Unione dei Comuni, mediante un finanziamento dell'Unione Europea attraverso il Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana, ha ripulito queste aree per salvaguardarne le vedute, ha installato cartelli indicatori, panchine e tavoli per la sosta per renderle fruibili dai frequentatori della rete sentieristica esistente. Per diffondere la conoscenza e la frequentazione dei punti panoramici, l'Unione dei Comuni ha poi pensato di coinvolgere nel progetto il Photo Club Mugello, un'associazione locale di oltre 500 soci che si occupa di promuovere e condividere la conoscenza tecnica e la passione per la fotografia. Così un gruppo di soci del Photo Club Mugello con entusiasmo e passione per la fotografia ha iniziato a percorrere i sentieri e a lasciarsi ispirare dalle vedute panoramiche nelle varie stagioni.

Questo incontro tra un ente pubblico e un'associazione di privati ha portato all'iniziativa della mostra fotografica "Il Mugello dei sentieri" che nel mese di marzo è stata presentata a Borgo San Lorenzo nella galleria del Centro Commerciale Mugello e che prossimamente sarà portata a Firenze, presso la galleria delle carrozze della Provincia in via Cavour e a Moscheta presso lo spazio polifunzio-



- Foto di Bernardo Baluganti -

nale.

I punti panoramici sono situati all'interno del complesso forestale Giogo-Casaglia, oltre 6.000 ettari di superfici naturali attraversate da una rete di sentieri varia e suggestiva percorribile anche a cavallo e con le mountain bike, con percorsi storici come quello della linea gotica, percorsi naturalistici come quello della biodiversità, quello di caccia fotografica e quello ornitologico, percorsi per i diversamente abili come quello "Natura per tutti". Anche tra i punti panoramici è possibile trovarne di prossimi alla viabilità percorribile con le macchine ed altri più isolati e impegnativi da raggiungere, alcuni che si affacciano sul Mugello, ed altri che spaziano verso la Romagna.

*Per raggiungere i vari punti si consiglia di utilizzare come base la Cartoguida del Complesso Forestale Giogo-Casaglia (si trova in vendita presso le librerie del Mugello) insieme alle seguenti descrizioni.*

Punto panoramico raggiungibile dal Passo del Giogo: dal Passo del Giogo si percorre verso est la strada forestale 00, si oltrepassa la sbarra e poi, percorsi circa 3,4 chilometri si imbecca sulla destra il sentiero 36/B che dopo circa 900



Verso Rifugio La Serra  
- Foto di Claudia Giusti -



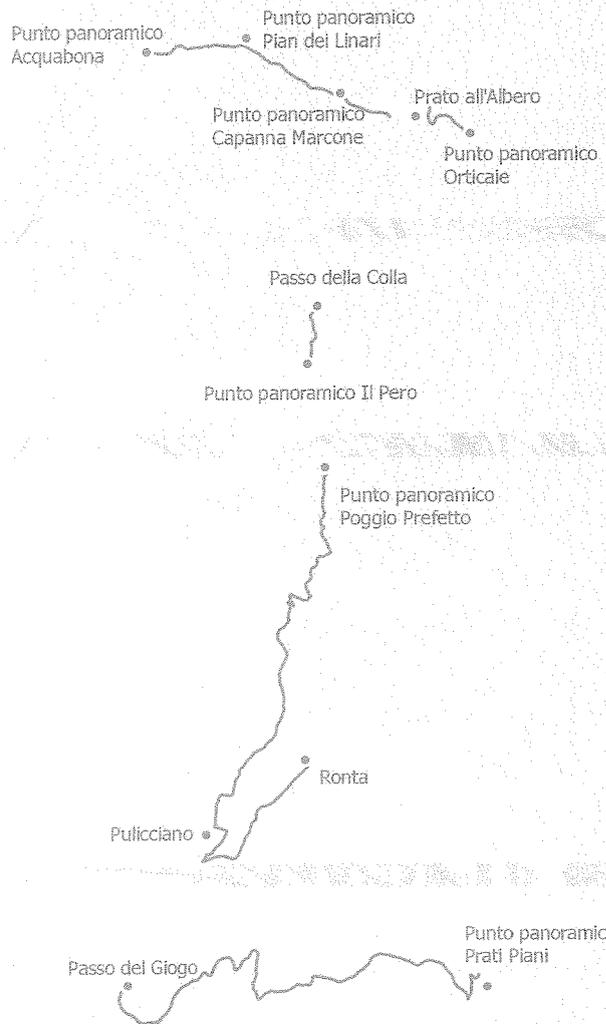
Verso i Diacci  
- Foto di Claudia Giusti -

Il sentiero 36/A si incrocia il sentiero 36/A. Si prosegue verso sinistra sul sentiero 36/A per circa 250 metri quando si raggiunge, in corrispondenza di pareti di roccia, il **punto panoramico dei Prati Piani**.

Punti panoramici raggiungibili dall'area di sosta di Prato all'Albero:

- in prossimità dell'area di sosta di Prato all'Albero si imbecca verso ovest la strada forestale 00, con sbarra, che conduce verso il Passo del Giogo. Dopo circa 500 metri si raggiunge comodamente il **punto panoramico di Capanna Marcone**, situato sui margini della strada forestale, e in corrispondenza del quale si trova il bivacco omonimo, in pietra, sempre aperto e recentemente ristrutturato. Proseguendo lungo la strada forestale, dopo un chilometro, si trova sulla destra un sentiero, segnalato, che conduce al **punto panoramico di Pian dei Linari** posizionato in cima al colle omonimo e con vista sul Mugello. Proseguendo ancora lungo la strada forestale 00 si raggiunge, dopo altri 850 metri di cammino, il **punto panoramico dei prati di Acquabona**, situato a sinistra sui margini della strada forestale, anche questo con vista sul Mugello. Tutti e tre i punti sono facilmente raggiungibili e sono situati lungo il percorso B9 della cartoguida del complesso forestale Giogo-Casaglia.

- dall'area attrezzata di Prato all'Albero si imbecca la strada forestale con sbarra che conduce verso Capanna Sicuteri. Si segue la strada per circa 500 metri dove si trova sulla destra il **punto panoramico delle Orticaie** con vista sulla vallata dell'Ensa. Il punto panoramico è facilmente raggiungibile e la breve escursione può essere un piacevole diversivo durante le soste all'area attrezzata di Prato all'Albero.



Punto Panoramico Orticaie  
- Foto di Melanie Blumher -



La mostra fotografica "IL MUGELLO DEI SENTIERI" sarà visitabile presso le sale espositive di Palazzo Medici Riccardi, in Via Cavour n.5, FIRENZE dal 15 luglio al 31 luglio 2013.

# l'argomento del mese

Punto panoramico raggiungibile dal Passo della Colla:

- dal Passo della Colla si imbecca il sentiero n. 00 che in direzione sud conduce verso Poggio Le Travi. Dopo circa 500 metri è situato il **punto panoramico Il Pero** con vista verso la vallata del Mugello e verso la vallata di Marradi. Anche questo punto panoramico è facilmente raggiungibile e l'escursione può rappresentare una passeggiata durante le soste al Passo della Colla.

Punto panoramico raggiungibile da Ronta:

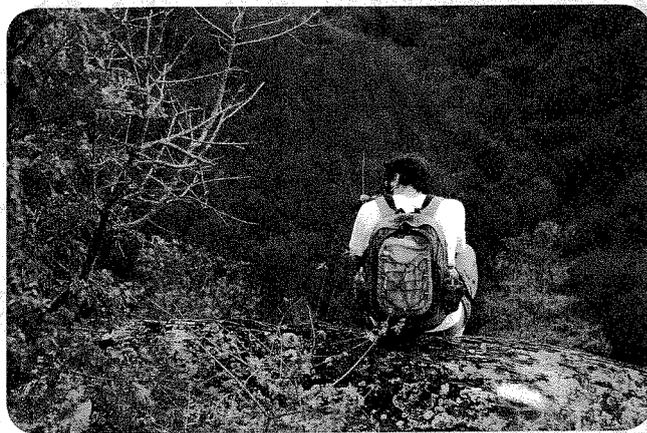
- da Ronta seguendo la strada asfaltata si raggiunge Pulicciano. Da qui si imbecca in direzione nord il sentiero 30 che, seguendo quasi sempre il crinale, conduce dopo circa 3,8 chilometri al **punto panoramico di Poggio Prefetto** situato all'interno di una pineta. Il punto panoramico è situato lungo l'anello F13 della Cartoguida del complesso forestale Giogo-Casaglia, che può essere percorso a ritroso per tornare a Ronta. Un'alternativa può essere proseguire sul sentiero 30 fino all'incrocio con il sentiero 36 che si segue a destra fino alla strada forestale 00 Colla-Giogo.

Punto panoramico raggiungibile da Moscheta:

- dalla piazzetta principale di Badia di Moscheta si imbecca il sentiero 713 per La Serra via Isola, che si addentra nel bosco in leggera salita fino alla Fonte dei Fossati, dove ci si immette sulla strada forestale che, con una rapida salita porta al rifugio La Serra dal quale si gode di un ampio panorama. Da qui sulla sinistra, rimanendo sempre sul sentiero 713, si procede per Giogarello; il sentiero sale gradualmente verso il Monte Acuto e una deviazione segnalata conduce al punto panoramico di Monte Acuto con vista sulle valli del Rovigo e del Veccione. Il rientro può essere fatto proseguendo sul sentiero 713 che raggiunge l'abitato di Giogarello. Svoltando a sinistra, ma rimanendo sempre sul 713, si inizia la discesa verso la bella Valle dell'Inferno. Da qui tenendosi sempre sulla sinistra e seguendo le indicazioni per Moscheta, si attraversa il fondo valle e in circa 40 minuti si raggiunge la Badia di Moscheta. L'intero percorso ricalca l'anello E5 della Cartoguida del complesso forestale Giogo-Casaglia.

Punti panoramici raggiungibili dalla Sambuca: **punto panoramico dell'Altello** e **punto panoramico del percorso della biodiversità**.

Punti panoramici raggiungibili da Acquadalto: **punto panoramico di Poggio Roncaccio** e **punto panoramico della Montagnana**.



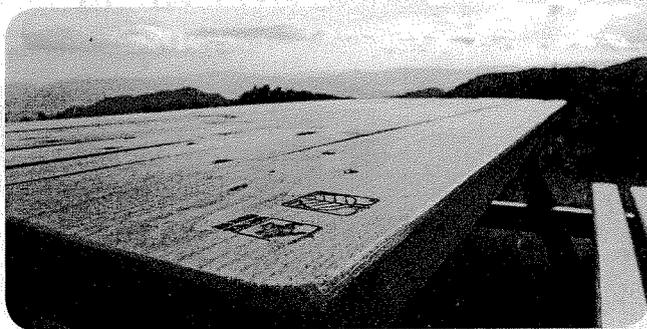
Ca' di Vestro

- Foto di Gian Luca Landi -



Ca' di Cicci

- Foto di Marta Magherini -



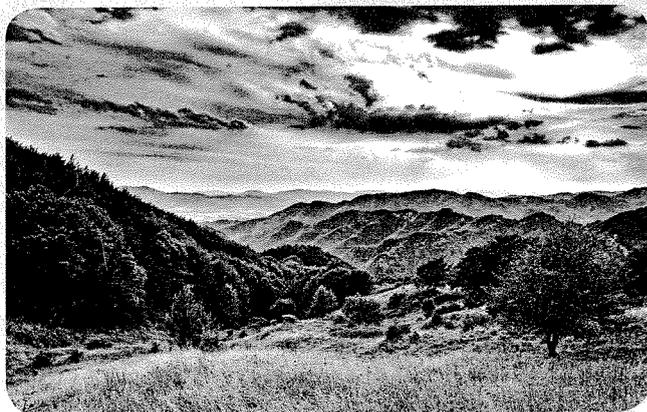
Pian de' Linari

- Foto di Massimiliano Mari -



Punto Panoramico Orticaie

- Foto di Marta Magherini -



Punto Panoramico Orticaie

- Foto di Andrea Lapi -